COMUNE DI CARIFE

PROVINCIA DI AVELLINO

Largo Mons. V. Salvatore – C.A.P. 83040 - Tel. 0827 95021 –Fax 0827 95476
Cod. Fisc. 81002670644 – P.I.V.A 00280990649
PEC: comune.carife@asmepec.it – sito Internet: www.comune.carife.av.it

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del Reg.
DATA 31-07-2018

OGGETTO:
APPROVAZIONE DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO Strategico di Area Vasta per l'Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro.

L'anno duemiladiciotto il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 17:00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Straordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

DI GIORGIO CARMINE	**P**	**LOFFA RAFFAELE**	**P**
MANZI ANTONIO	**A**	**RUSCA FRANCESCO**	**P**
ORLANDO EMMA	**A**	**CAPOBIANCO MARIA EUGENIA**	**A**
CARIFANO MICHELE ANTONIO	**P**	**SALVATORE VINCENZO**	**P**
FAMIGLIETTI VINCENZO	**P**	**CRINCOLI RAFFAELE**	**A**
INFANTE TERESA	**P**		

Presenti n. 7 Assenti n. 4.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:
Presiede il Signor DI GIORGIO CARMINE in qualità di SINDACO
Assiste il Segretario Signor IORIO PAOLA.
Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Signori:
INFANTE TERESA
RUSCA FRANCESCO
SALVATORE VINCENZO

La seduta è Pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con delibera n. 20 del 20.05.2016, il Consiglio comunale stabiliva l'adesione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, alla "Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro";
- la Convenzione veniva sottoscritta in Ariano Irpino il 1 giugno 2016;
- le finalità della Convenzione sono le seguenti:
  - promuovere e rappresentare gli interessi dei Comuni contraenti, in sinergia e complementarietà con i territori limitrofi, in materia di sviluppo, pianificazione strategica e programmazione anche nei rapporti con le altre Istituzioni ed Amministrazioni nonché con il Partenariato economico-sociale;
  - promuovere ed attuare una strategia di sviluppo integrato ed intersettoriale coerente con la programmazione regionale e, in particolare, con l'approccio regionale allo Sviluppo Urbano nella consapevolezza di poter interagire nella logica di Area Vasta e di Sistema Urbano Policentrico a tal fine promuovendo la progettazione e la realizzazione e la gestione di un Programma di Sviluppo Sostenibile;
  - svolgere attività di accompagnamento, di assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni, anche su incarico ovvero delega degli Enti Sovraordinati, nelle materie oggetto della presente Convenzione;

- per il perseguimento delle suddette finalità, l'Associazione tra l'altro effettua il monitoraggio e l'analisi della situazione di contesto e l'elaborazione di una strategia di sviluppo locale condivisa in grado di rapportarsi e di integrarsi con gli indirizzi di pianificazione e programmazione territoriale provinciale e regionale, avvalendosi di apposite strutture previste dalla Convenzione, preposte alla gestione delle procedure tecnico-amministrative;

- con delibera di G.M. n 272 del 14.10.2016 del Comune di Ariano Irpino veniva istituito "l'Ufficio comune Associazione - tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro" (di seguito UCA) demandando al Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Ariano Irpino il relativo coordinamento;
- l'UCA, localizzato presso il Comune sede dell'Associazione, è la struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'organizzazione delle seguenti attività:
  - promozione e attuazione di una strategia di sviluppo integrato ed intersettoriale coerente con la programmazione regionale e, in particolare, con l'approccio regionale allo Sviluppo Urbano nella consapevolezza di poter interagire nella logica di Area Vasta e di Sistema Urbano Policentrico a tal fine promuovendo la progettazione e la realizzazione e gestione di un Programma di Sviluppo Sostenibile
  - accompagnamento, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni
  - promozione, coordinamento e gestione di programmi, progetti e sovvenzioni comunitari, nazionali e regionali;
- l'UCA sarà impegnato nei prossimi mesi in numerose attività di programmazione e coordinamento tra i vari enti costituenti l'Associazione nonché all'eventuali attività di monitoraggio e rendicontazione connesse ai finanziamenti dell'area Vasta conseguente alle provvidenze derivanti dal III PSR 2016/2018 approvato con D.G.R. n.869 del 29/12/2015, o da altri programmi comunitari nazionali o regionali, oltre alla programmazione di atti che ipotizzano la possibilità che l'ambito dell'Associazione

diventi, per la prossima programmazione europea "Strategia Europa 2020", Organismo Intermedio in quanto sistema integrato in grado di garantire un governo unitario dei processi e dei bisogni del territorio;

- per attivare e quindi intercettare le risorse regionali afferenti gli obiettivi di area vasta si rende indispensabile la elaborazione di un Documento Strategico che tenga conto dei seguenti fondamentali elementi:
  - caratteristiche socioeconomiche del territorio di riferimento e delle vocazioni produttive più significative (sintetizzate anche in un'analisi SWOT);
  - principali progetti infrastrutturali in corso di realizzazione e da realizzare nell'area di riferimento;
  - indirizzi derivanti dall'attività di animazione territoriale da svolgere di concerto con i Comuni dell'area di riferimento;
  - normativa urbanistica di riferimento (PTR, PTCP, Piani Urbanistici comunali etc.)
  - programmazione regionale che incentiva progetti di sviluppo di "Area Vasta",

  il tutto seguendo le linee guida/formulari di riferimento emanate o emanande dalla Regione Campania negli attuali e successivi atti programmatori.

- a tal fine si è individuata una assistenza tecnico-specialistica per la elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale comune dell'Associazione tra i comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro secondo la metodologia cosiddetta "bottom up" basata sull'utilizzo di tecniche di programmazione/progettazione di tipo partecipativo, conferendo incarico di Supporto tecnico amministrativo, per la redazione del Documento Strategico, alla soc. D.M. srl, inserita nell'Albo comunale degli esperti per l'affidamento di incarichi di assistenza tecnico-specialistica presso l'UCA;

CONSIDERATO che, a seguito di svolgimento delle attività previste in Convenzione, con la supervisione e il coordinamento dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ariano Irpino, la Società incaricata ha elaborato una bozza conclusiva di Documento Strategico di Area Vasta;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente per cui non occorre l'attestazione di regolarità tecnica del Dirigente dell'Area Finanziaria;

Il Sindaco relazione ampiamente sull'argomento.
Al termine della relazione propone che sia proposta ai redattori del Piano una integrazione al Documento Strategico con la previsione del potenziamento della strada del fondo Valle Ufita con il collegamento dell'Area ASI di Flumeri con quella del Calaggio; fa presente, inoltre, che nel Comune di Carife sono presenti testimonianze archeologiche ed architettoniche di grandissima importanza (Parco Archeologico dell'Addolorata, Museo Archeologico della Civiltà Preromana della Baronia, Insigne Collegiata San Giovanni Battista, Palazzo Marchesale, Convento Santa Maria delle Grazie e San Francesco);

Invita i consiglieri a votare sulla proposta con le integrazioni illustrate, da sottoporre ai redattori del Documento strategico, votazione che da il seguente esito:

Voti favorevoli 8, astenuti 0, contrari 0 su nr. 8 consiglieri presenti e votanti;

Successivamente, il Sindaco invita a votare il Documento Strategico nel suo complesso, comprensivo delle integrazioni proposte:

Voti favorevoli 8, astenuti 0, contrari 0 su nr. 8 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

1. Di approvare il Documento Strategico di Area Vasta redatto dalla soc. D.M. srl allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, con le integrazioni proposte dal sindaco ed approvate all'unanimità dai consiglieri;

2. Di incaricare il Responsabile dell'U.T.C. di proporre l'integrazione del Documento Strategico con la previsione del potenziamento della strada del fondo Valle Ufita con il collegamento dell'Area ASI di Flumeri con quella del Calaggio;

3. Di sottoporre all'attenzione dei Redattori del Documento Strategico che nel comune di Carife sono presenti testimonianze archeologiche ed architettoniche di grandissima importanza (Parco Archeologico dell'Addolorata, Museo Archeologico della Civiltà Preromana della Baronia, Insigne Collegiata San Giovanni Battista, Palazzo Marchesale, Convento Santa Maria delle Grazie e San Francesco;

4. Di dare atto che il dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Ariano Irpino provvederà gli atti consequenziali;

5. Di dare atto che sulla proposta di delibazione è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Tecnico ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.lgs 18 agosto 2000, n. 267;

6. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente per cui non occorre l'attestazione di regolarità tecnica del Dirigente dell'Area Finanziaria;

Inoltre, successivamente, stante l'urgenza,

IL CONSIGLIO COMUNALE

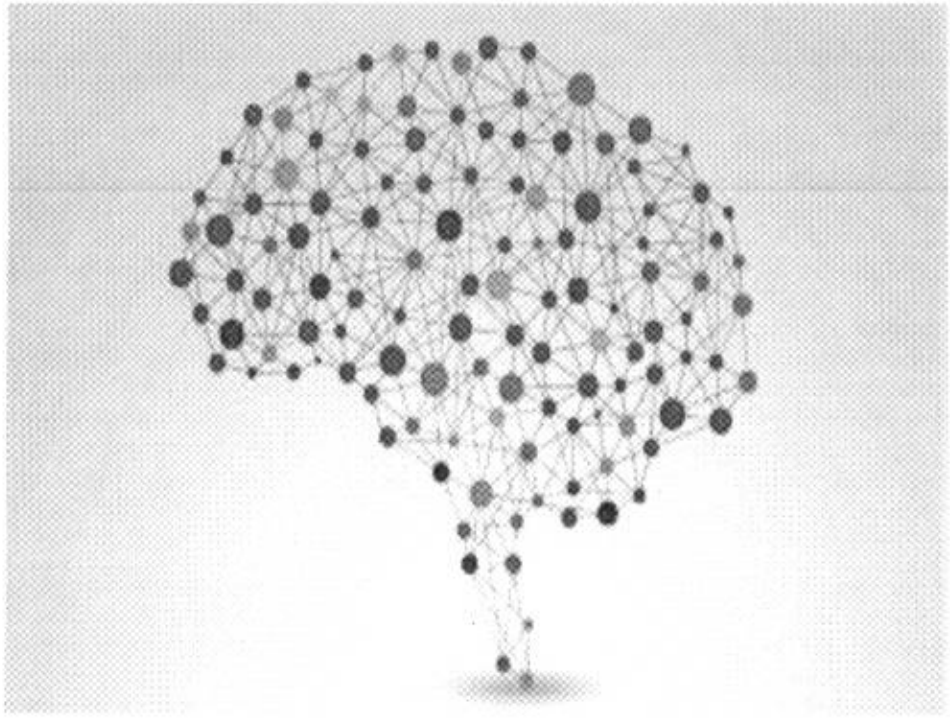
Con voti favorevoli 8, astenuti 0, contrari 0 su nr. 8 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii.

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

per l' Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro



Q.I. HIRPINIA

Qualità e Innovazione in Hirpinia

"È inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere le città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati."

Italo Calvino - Le città invisibili

INDICE

Premessa **4**

1. L'area geografica di riferimento **9**

2. Le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio **12**

2.1 Il contesto di riferimento **12**

2.2 L'inquadramento nel PTR e nel PTCP **18**

2.3 Il contesto demografico e il mercato del lavoro **20**

2.3.1 La struttura demografica 20

2.3.2 Il mercato del lavoro 26

2.4 Il Sistema economico locale **29**

2.4.1 Il settore primario 29

2.4.2 Il settore secondario 36

2.4.3 Il settore terziario 41

2.4.4 Le risorse storico-artistiche, culturali e naturalistiche del territorio 43

2.4.5 Le attività connesse alla fruizione turistica 46

2.4.6 Le attività di assistenza sanitaria e socio sanitaria 51

3. L'analisi SWOT **54**

4. La Strategia Territoriale Integrata e Intersettoriale **68**

4.1 Asset strategici, obiettivi, risultati attesi, azioni e fonti di finanziamento **69**

4.1.1 Asset strategico: Alta Capacità, Sistema viario locale, Ferrovia turistica 72

4.1.2 Asset strategico: Industria 4.0 e Cluster tecnologico 74

4.1.3 Asset strategico: Aree industriali e Piani Insediamenti Produttivi 76

4.1.4 Asset strategico: "industria" diffusa del territorio e agroalimentare di qualità 78

4.1.5 Asset strategico: Ambiente, assetto idrogeologico, sostenibilità, energia e rifiuti ... 82

4.1.6 Asset strategico: la sanità, il sistema dei servizi e la scuola 83

Allegato 1. Le fonti di finanziamento attivabili nel periodo 2014-2020 Errore. Il segnalibro non è definito.

Appendice. L'inquadramento nel PTR e nel PTCP ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

Premessa

L'obiettivo del presente Documento è quello di fornire delle indicazioni strategiche per un territorio che, come molti altri nel nostro Paese e nel Mezzogiorno in particolare, si trova nelle condizioni di dover adottare linee condivise di azione per affrontare efficacemente le difficoltà che attraversano il suo tessuto economico e sociale, valorizzandone risorse attuali e potenziali.

Nella redazione del Documento si è partiti, pertanto, da una lettura puntale dei dati che riguardano l'area oggetto di indagine, quindi della sua situazione economica e sociale, del suo inquadramento all'interno delle dinamiche, degli orientamenti o dei vincoli di carattere più generale, e si sono tenute nella dovuta considerazione le possibilità che tuttavia si offrono ai decisori locali di definire obiettivi, priorità, interventi, strumenti per favorire nel tempo durevoli processi di crescita complessiva del territorio.

L'orientamento strategico deve considerare la necessità di individuare dal punto di vista materiale e immateriale, interventi e azioni che possano consentire all'area di rispondere alle sfide attuali ed a quelle future di uno scenario globale radicalmente mutato rispetto al passato e che si presenta ormai come ambiente in continua evoluzione, in repentino cambiamento, con una economia aperta e globalizzata e proprio per questo insidiosa ma al tempo stesso ricca anche di grandi opportunità.

I fenomeni che interessano il perimetro di intervento sono comuni a molte aree del Mezzogiorno e della stessa Irpinia: *invecchiamento della popolazione, emigrazione, spopolamento, povertà, desertificazione imprenditoriale, crisi e inadeguatezza dei sistemi scolastico e socio-sanitario, deficit infrastrutturale*. Le linee di tendenza si dimostrano essere abbastanza consolidate oltre che nella evidenza dei dati analitici, nella percezione di cittadini e amministratori e pongono a tutti, istituzioni, imprese, sistemi formativi, socio-sanitari e società civile l'evidenza che ad essere messo alla prova e a dare segnali di difficoltà è un intero "sistema" e non la sua singola "parte".

Per tale ragione, assume un carattere marginale l'opzione, che pur tuttavia spesso ritorna, di individuare la soluzione dei problemi nella mera creazione di posti di lavoro come se vi fossero ancora (se mai vi sono state) le condizioni per immaginare un generico ricorso ai luoghi comuni della industrializzazione e del finanziamento pubblico alle imprese per arginare la crisi e sostenere la crescita. Il cambio di prospettiva nella lettura del territorio, dei paradigmi

produttivi e formativi, delle dinamiche sociali in atto, è la necessità ineludibile alla quale non serve sottrarsi.

Non si può sottacere, a prescindere da quali opzioni concrete l'area intenderà raccogliere, che l'elemento chiave - per come emerso dalla lettura dei numeri e dall'ascolto del territorio - , rimane quello di una precisa e negativa tendenza demografica generale, che impone ai decisori politici e privati delle scelte chiare, coraggiose, di lungo periodo, che siano in grado di generare nei cittadini/imprese residenti l'aspettativa e la possibilità di un avvenire nell'area e che – in particolare e di più – costruiscano le condizioni per rendere il territorio attrattivo per cittadini e imprenditori non residenti utilizzando opportunamente anche le leve della integrazione.

La diffusa e ricca attività di programmazione, negoziata e integrata, avviata e portata avanti da attori pubblici e privati nel corso degli ultimi decenni nell'area, al di là degli esiti alterni che possono esserle ascritti, consente oggi di disporre di uno "storico" di relazioni locali, di coesione, una sorta di vero e proprio capitale sociale relazionale, che rappresentano una grande ricchezza ed una premessa indispensabile per avviare un percorso di cambiamento. Proprio perché esiste un pregresso di relazioni consolidate sul territorio, vi sono le condizioni per fare tesoro degli esiti delle esperienze precedenti, traendo insegnamento dai punti di forza che pure sono emersi nonché dai limiti che le hanno segnate.

Dai numerosi ed interessanti colloqui con amministratori e stakeholders locali è emersa una consapevolezza diffusa e autentica della necessità di superare un modello non più attuale di intervento e di agganciare le risposte alla crisi ripensando il territorio e i "campanili" che lo compongono, riconoscendone attivamente le ricchezze e il patrimonio ed agendo quindi in linea con tali evidenze, rileggendo e attualizzando la posizione dell'area e delle sue peculiarità nelle "reti lunghe" regionali ed europee, attrezzandolo sotto i diversi profili per competere in maniera dinamica e proattiva in un contesto produttivo in radicale rinnovamento, senza cedere alle lusinghe di una lettura depressiva e autoreferenziale che condanna all'immobilismo e all'attesa dell'intervento salvifico dall'esterno.

La sfida tocca da vicino i diversi ambiti del territorio (amministrativi, economici, sociali etc.) e richiede un riorientamento delle azioni condivise in chiave competitiva, innovativa, inclusiva.
In questa senso, **la programmazione comunitaria 2014/2020**, nell'alveo degli obiettivi generali di Europa 2020, da una parte, e la realizzazione della Stazione Hirpinia e della linea

ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Napoli - Bari (e servizi connessi) dall'altra, forniscono più di una occasione all'area omogenea dell'Ufita-Cervaro-Miscano-Calore per assumere e perseguire le scelte strategiche utili a definire un adeguato e dinamico modello di sviluppo e di benessere nel medio-lungo periodo.

Nell'ambito della strategia Europa 2020 adottata dalla Regione Campania, una precisa opportunità di sostegno alle politiche locali è costituita dalle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Operativo della Regione Campania 2014-2020 (POR FESR) nell'ambito del quale viene **individuata** e **destinata** un'apposita **riserva sulla dotazione finanziaria relativa ad alcuni Assi** *(Asse 3, Asse 4, Asse 6 e Asse 8)* **per i comuni singoli o associati con popolazione superiore ai 30.000 ed inferiore ai 50.000 abitanti, cosiddetti "Comuni Minori" che proporranno una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.**

L'area geografica dei comuni che aderiscono alla "Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro", interessa un territorio posizionato nel cuore del Mezzogiorno, **sull'asse ideale del Corridoio VIII (Bari-Sofia-Varna) che unisce l'Europa da Lisbona ad Istanbul passando per Madrid, Barcellona, Napoli, Bari ed Atene**. La sua posizione baricentrica candida naturalmente il territorio nella sua interezza ad essere perno e snodo strategico nell'ambito di interventi tesi al "riequilibrio" tra le aree costiere e le aree interne, nella "connessione" del Corridoio VIII con la direttrice del Corridoio I (Berlino-Palermo) e lungo l'"Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico" Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termoli-Candela, nella attribuzione di una nuova "centralità" alle aree fino ad ieri percepite come periferiche o marginali.

L'aumento dell'accessibilità del territorio, può generare importanti riflessi in termini di opportunità, partendo innanzitutto dalla necessità di "ammagliare", intorno a pochi ma importanti nodi, un'area che vede la presenza di numerosi ma piccoli centri che possono ritrovare una ricollocazione nei "*flussi*" e nella rete generati da infrastrutture strategiche che aiutano a rileggere gli spazi ed i tempi delle comunità e ad immaginare nuove dimensioni di intervento e prospettive di impegno per le amministrazioni e per i cittadini.

Il passaggio da marginalità a centralità è un percorso da accompagnare con la fornitura, da parte delle Amministrazioni locali, di beni pubblici in grado di stimolare e potenziare la trasformazione e corroborare il sistema competitivo locale. Le risposte che nel tempo sono

state fornite alla domanda di sviluppo e di cambiamento sono risultate essere spesso di breve periodo, non in grado di resistere alla circostanza di condizioni di contesto in mutamento e non ultimo radicalmente messe alla prova dai fenomeni della competizione globale.

L'esigenza è quella di implementare una strategia territoriale di tipo integrato, attraverso la messa a sistema di risorse pubbliche e private sui diversi ambiti tematici. Tanto meglio le risorse possono essere utilizzate in maniera efficiente quanto più il territorio riesce a sostenere una strategia territoriale integrata e intersettoriale. Da questo punto di vista i passaggi necessari affinché l'area possa candidarsi in maniera coerente all'ottenimento di risorse finalizzate alla trasformazione e alla crescita risiedono nel rafforzamento dell'identità del territorio designato, nella condivisione della strategia di sviluppo territoriale, nella progressiva e coordinata individuazione delle singole iniziative da implementare, nella costruzione di accordi di governance per gestire ed attuare nel tempo i programmi di sviluppo locale. Le iniziative da implementare dovranno contribuire agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale attraverso l'utilizzo delle diverse fonti di finanziamento.

Si ritiene pertanto che, sulla scorta delle analisi e degli approfondimenti condotti, dell'ascolto effettuato di esperienze amministrative e imprenditoriali locali, che hanno tutte fornito importanti e indispensabili elementi per la costruzione di questo Documento di Orientamento Strategico, sulla base delle attività di ricerca, di innovazione, di programmazione degli investimenti e delle infrastrutture in atto sul territorio, esistano le condizioni perché l'"area omogenea" persegua obiettivi ambiziosi di crescita con politiche innovative e sostenibili, per il territorio, le imprese e le persone, attraverso una gerarchia di interventi, azioni e attività in grado di definire una autentica, coordinata ed efficace "strategia di area" espressione condivisa delle comunità locali.

Si propone l'orientamento di individuare nella Stazione Hirpinia e in generale nell'area dell'Ufita la sede e il fulcro di un vero e proprio HUB in termini di infrastrutture materiali ed immateriali, nodo intorno al quale e grazie al quale costruire progetti, organizzare flussi e individuare prospettive del territorio per il prossimo decennio. Un HUB, con i caratteri della innovatività e sostenibilità, che sia concentratore e nodo di smistamento di persone, produzioni, dati, informazioni e conoscenze "del" sistema territoriale locale all'esterno, e "verso" il sistema territoriale locale dall'esterno, e che nel medio e lungo periodo realizzi una piena ed efficace connessione alle "reti lunghe" dell'economia e delle comunicazioni globali

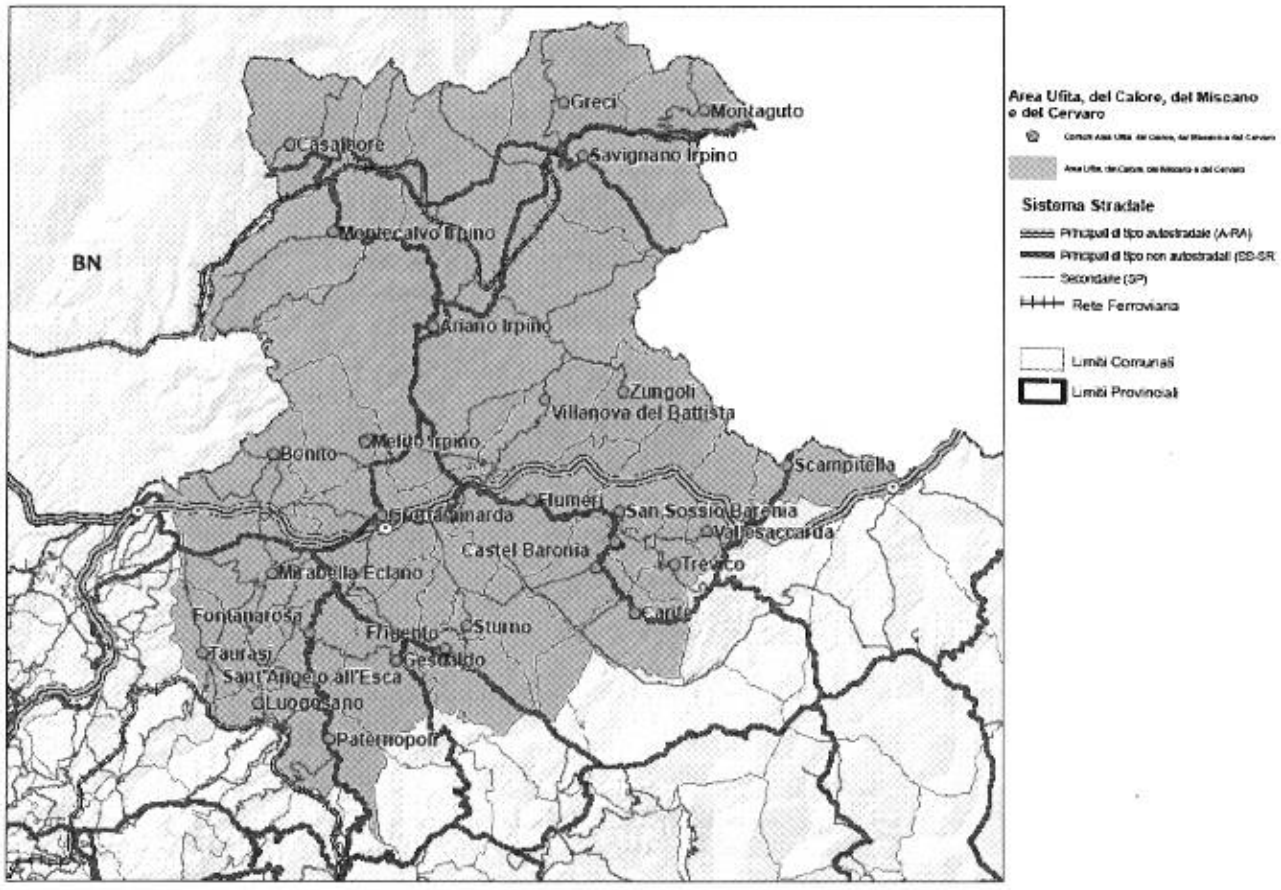
consentendo l'innalzamento delle condizioni di benessere dei cittadini, l'aumento della qualità delle produzioni e dei servizi, la crescita della ricchezza del territorio. Un HUB che assume, per la sua posizione baricentrica e per le sue caratteristiche peculiari, un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo regionali e nazionali.

1. L'area geografica di riferimento

Il presente Documento di Orientamento Strategico riguarda l'area di riferimento dell'***Associazione dei Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro*** costituita ai sensi dell'Art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione 1 giugno 2016).

Ne fanno parte i comuni di *Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Paternopoli, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Trevico, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli.*

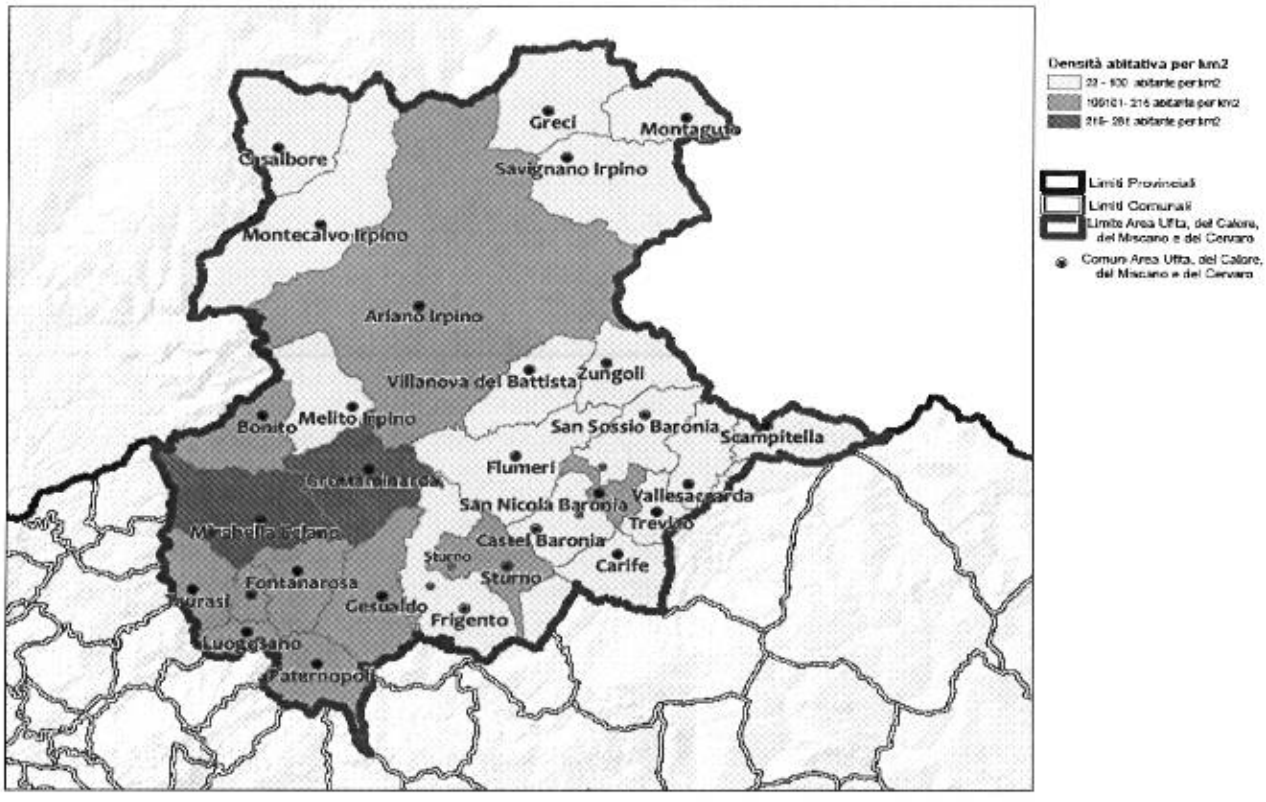
L'area geografica di riferimento



L'area conta complessivamente **85.208** abitanti così distribuiti:

COMUNI		NUMERO ABITANTI (AL 01/01/2016)
1	ARIANO IRPINO	22.700
2	BONITO	2.448
3	CARIFE	1.408
4	CASALBORE	1.800
5	CASTEL BARONIA	1.129
6	FLUMERI	2.963
7	FONTANAROSA	3.170
8	FRIGENTO	3.780
9	GESUALDO	3.516
10	GRECI	691
11	GROTTAMINARDA	8.137
12	LUOGOSANO	1.187
13	MELITO IRPINO	1.920
14	MIRABELLA ECLANO	7.684
15	MONTAGUTO	423
16	MONTECALVO IRPINO	3.725
17	PATERNOPOLI	2.384
18	SAN NICOLA BARONIA	771
19	SAN SOSSIO BARONIA	1.643
20	SANT'ANGELO ALL'ESCA	730
21	SAVIGNANO IRPINO	1.140
22	SCAMPITELLA	1.234
23	STURNO	3.080
24	TAURASI	2.377
25	TREVICO	993
26	VALLESACCARDA	1.386
27	VILLANOVA DEL BATTISTA	1.690
28	ZUNGOLI	1.099
TOTALE ABITANTI		**85.208**

Densità abitativa per km2



2. Le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio

2.1 Il contesto di riferimento

L'analisi e la descrizione del contesto territoriale ha come obiettivo fornire un quadro generale sul sistema socioeconomico e ambientale dell'Area omogenea dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro, territori oggetto della proposta strategica integrata contenuta in questo documento.

L'analisi è stata redatta previo uno studio, sia documentale sia sul campo, al fine di fornire informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, utili alla stesura del Documento di Orientamento Strategico.

La natura del territorio, come si può notare dalla tabella sottostante, è esclusivamente collinare e montuosa. Sono limitatissimi gli spazi di pianura costituiti da conche intermontane anche se, dal punto di vista statistico, non rilevanti. Solo porzioni di territorio al di sotto dei 200 m slm sono rilevati come pianeggianti.

Tav. 1 – Superficie territoriale per zona altimetrica ed ambito

Ambito	Superficie territoriale (Kmq)	Zona altimetrica	
		di montagna	di collina
		(kmq.)	(kmq.)
Territorio Area omogenea	**773,81**	**441,51**	**332,30**
Prov. Avellino	**2.806,13**	**1.905,48**	**900,65**
REGIONE CAMPANIA	***13.670,96***	***4.727,51***	***6.938,01***
% Area omogenea/ Prov. Avellino	*27,58%*	*23,17%*	*36,90%*
% Area omogenea/ REG. CAMP	*5,66%*	*9,34%*	*4,79%*

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

L'intero territorio è di **773,81** di cui **441,51** di montagna. Questo dato corrisponde al **23,17%** del territorio di montagna provinciale e il **9,34 %** di quello regionale.

I kmq di collina sono **332,30** più di un terzo del dato provinciale e il **4,79%** della superficie collinare della Regione Campania.

La conformazione del territorio ha costituito storicamente un ostacolo all'agevole comunicazione sia con l'esterno ma anche all'interno fra i paesi del comprensorio. La condizione di relativo isolamento è stata, ed è, uno dei più importanti fattori di mancato sviluppo.

Al contrario la sua collocazione intermedia, di cerniera, tra la fascia costiera della Regione Campania e la Regione Puglia, in direzione est/ovest, e il Molise e la Basilicata, in direzione

nord-ovest/sud-est, insieme alla sua posizione rispetto alle vie di comunicazione, rappresentano uno dei maggiori punti di forza.

E' un'area baricentrica che si candida a diventare una naturale piattaforma tra il Tirreno e l'Adriatico, **a patto che siano completate le opere in via di costruzione e realizzate quelle, allo stato attuale, solo approvate o solo progettate (ad esempio il collegamento "Manna/ Ponnola" nel territorio di Ariano Irpino– i cui lavori hanno ripreso slancio nel Maggio del 2018 con il picchettamento delle aree di cantiere, dopo essere rimasti fermi per circa 10 anni a causa di controversie legali tra appaltante e aggiudicatario- e il suo completamento sino al PIP di Camporeale, previsto da una delibera dell'agosto del 2016, per il quale si prevede una spesa ulteriore di 121 MLN).**
La principale via di comunicazione è l'autostrada **A16 Napoli-Canosa** che si innesta sulla **A14** e dunque collega Napoli a Bari. I **caselli** di **Grottaminarda** e di **Vallata** ne assicurano l'accesso. Essa rappresenta l'unico asse trasversale est-ovest di tutta l'Italia Meridionale ed è un asse strategico di sviluppo per le aree interne della Campania della Puglia e della Basilicata.

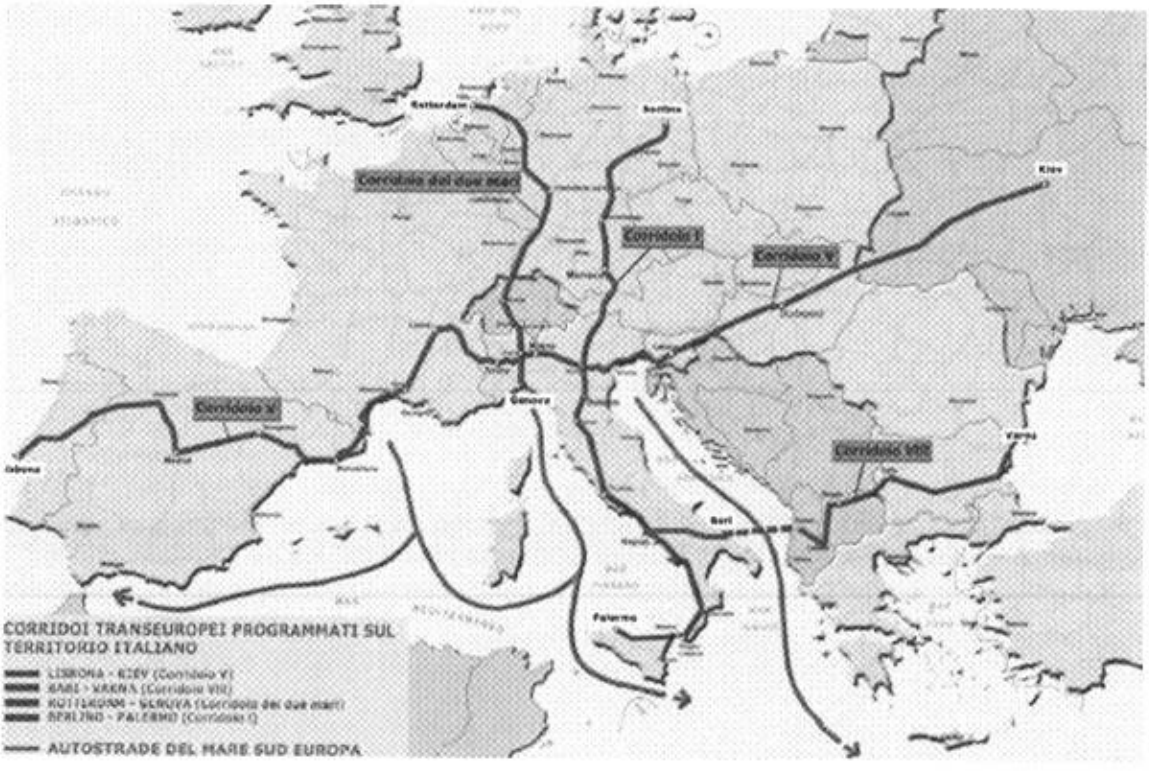
Molto importante, per migliorare l'accessibilità ai territori dell'Area omogenea, è il completamento della **Lioni-Grottaminarda**, in parte già realizzata, che si prevede avvenga non prima del 2022. L'opera permetterà, congiungendosi con la SS691 a Lioni, di raggiungere con una strada a scorrimento veloce Contursi e quindi l'A3 (Salerno-Reggio Calabria). Di fatto rappresenta l'anello mancante per collegare le due Autostrade A3 e A16 e con esse il basso Tirreno con la costa Adriatica.

La particolare distribuzione demografica rende molto sentito il problema della **viabilità interna**. Come poi si vedrà nella parte dedicata al contesto demografico, l'Area omogenea si caratterizza per una popolazione diffusa che per ¾ risiede in piccoli comuni. Ariano Irpino, in virtù del suo rango di città all'interno della provincia di Avellino, presenta una buona dotazione di servizi pubblici quali **ASL, Scuole, Ospedale, trasporto urbano, Agenzia delle Entrate**, attività per lo svago, strutture sportive e ricreative e per il tempo libero. Tuttavia non risulta facilmente raggiungibile sia per la sua collocazione di alta collina (817 m s.l.m) sia per la qualità dei collegamenti stradali. Questa carenza strutturale crea per i piccoli paesi una condizione di isolamento materiale e culturale con non poche difficoltà di accesso ai servizi essenziali.

Il **collegamento ferroviario** è garantito dalla Stazione di Ariano Irpino sulla tratta che congiunge Bari con Napoli. Attualmente Trenitalia prevede la fermata per i soli Intercity e Regionali provvedendo, con servizio sostitutivo a mezzo di autobus, al collegamento con le stazioni di Benevento e Foggia dalle quali usufruire dei treni alta velocità Frecciarossa e Frecciargento. Trattasi di una soppressione di fatto che impedisce le opportunità di spostamento a corto e medio raggio.

L'accessibilità ferroviaria all'intera area avrà un notevole potenziamento con la realizzazione della linea Alta Capacità/Alta Velocità Napoli-Foggia-Bari. Questa opera rappresenta il prolungamento in territorio italiano del ***corridoio paneuropeo VIII Bari Varna*** che collega i porti pugliesi di Bari e Brindisi con quelli dell'Albania della Macedonia e con la Bulgaria. Con il collegamento ferroviario AV/AC (alta velocità/alta capacità) si collegherebbero i porti di Burgas e Varna del Mar Nero con i porti del Tirreno di Napoli e Salerno, con enormi ricadute in termini di traffico merci.

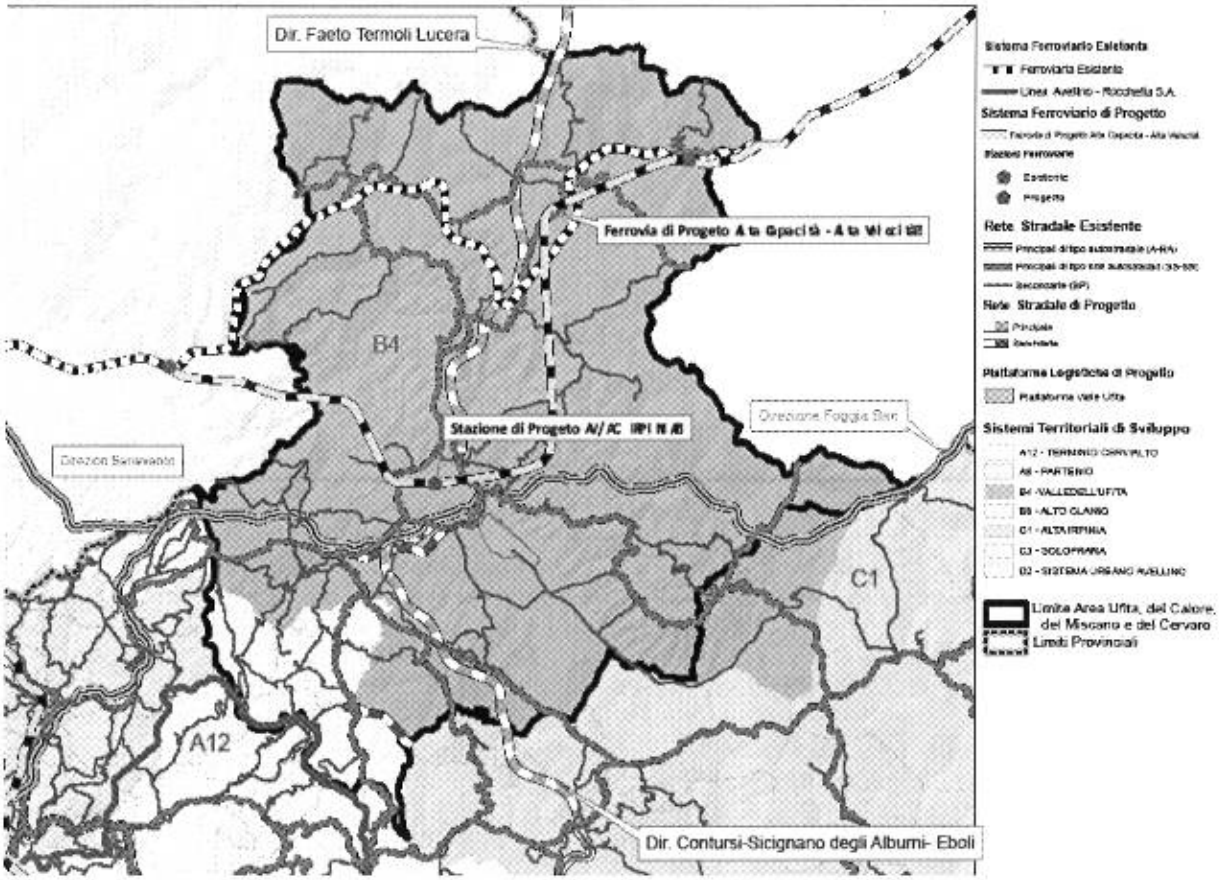
I corridoi transeuropei e paneuropei programmati sul territorio italiano

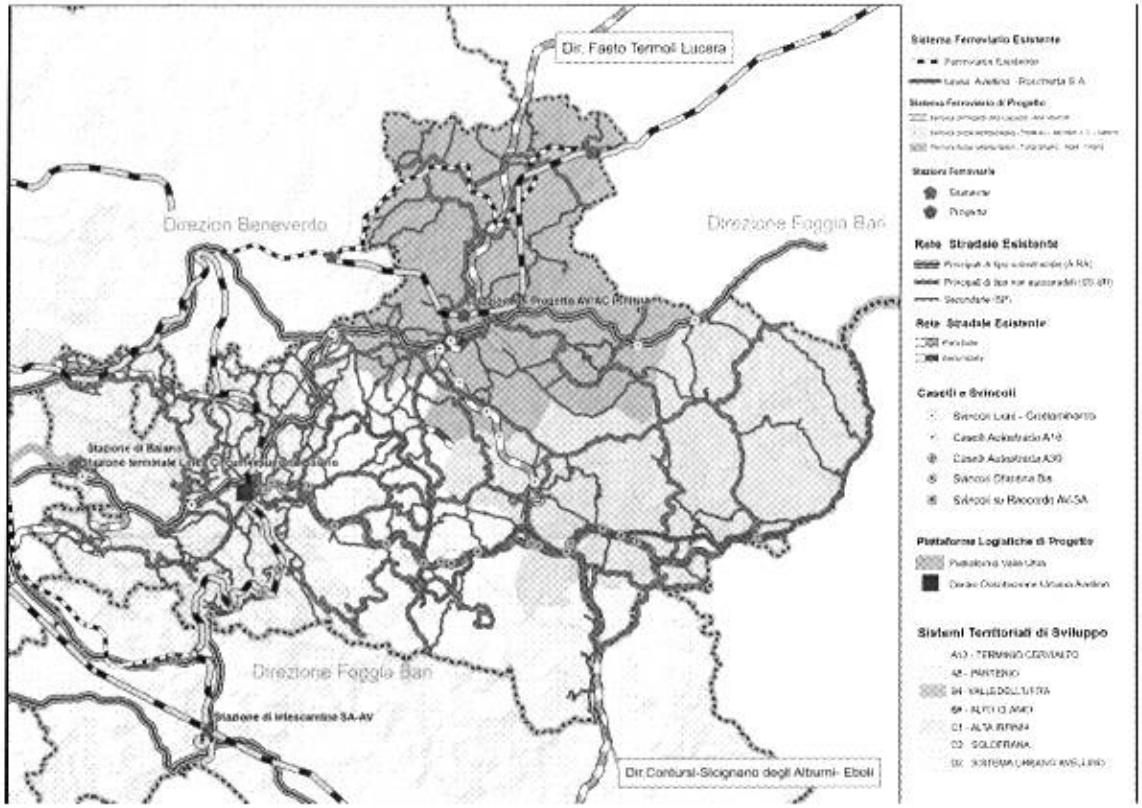


Il progetto prevede una stazione nel territorio del comune di Ariano Irpino, in località Santa Sofia/Fiumarelle, al confine con il comune di Grottaminarda, chiamata Hirpinia. La nuova stazione rafforzerebbe la Valle dell'Ufita nel ruolo di cerniera tra Adriatico, e dunque Balcani, e Tirreno. La progettazione definitiva del tratto Apice-Hirpinia dovrebbe essere conclusa entro il 2017.

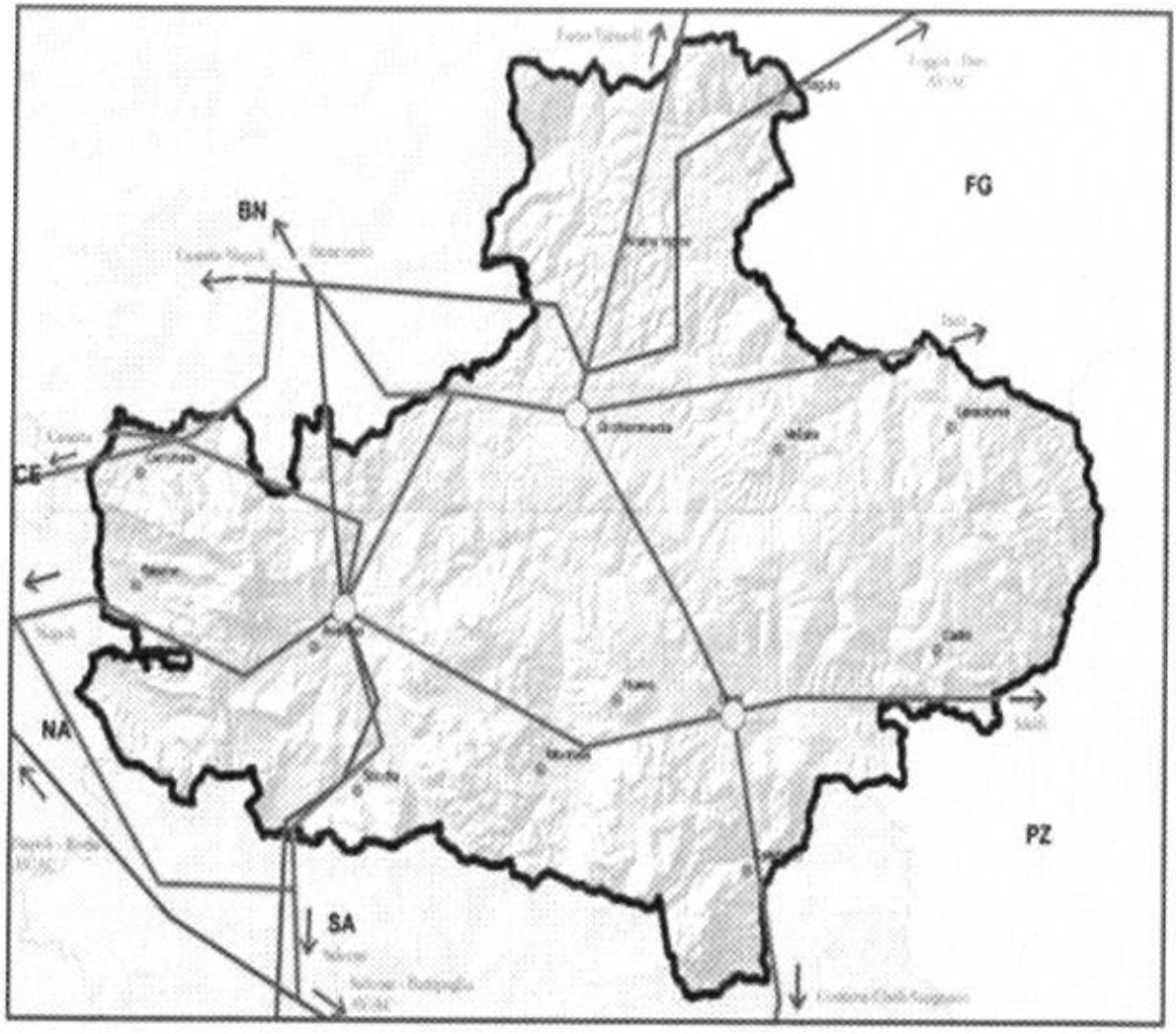
Per quanto riguarda il **trasporto aereo**, l'Area omogenea (prendendo a riferimento il casello dell'uscita autostradale di Grottaminarda) può avvalersi degli **aeroporti** più prossimi: in Campania il "Costa d'Amalfi" (Bellizzi- SA) e l'"Aeroporto Internazionale di Capodichino" (Napoli), i quali distano entrambi 90 km circa e, in Puglia, l'aeroporto Gino Lisa (Foggia) il quale dista circa 80 km mentre l'Aeroporto Internazionale Karol Wojtyla di Bari – Palese dista circa 160 km.

Sistema delle comunicazioni esistente e di progetto





La rete infrastrutturale principale in Irpinia



2.2 L'inquadramento nel PTR e nel PTCP

Il ***Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino*** approvato con **Delibera di Consiglio Provinciale n. 42 del 25-02-2014,** dopo un iter amministrativo partito nel 2010, specifica e approfondisce le previsioni del ***Piano Territoriale Regionale*** (PTR) approvato con Legge Regionale n. 13/2008.

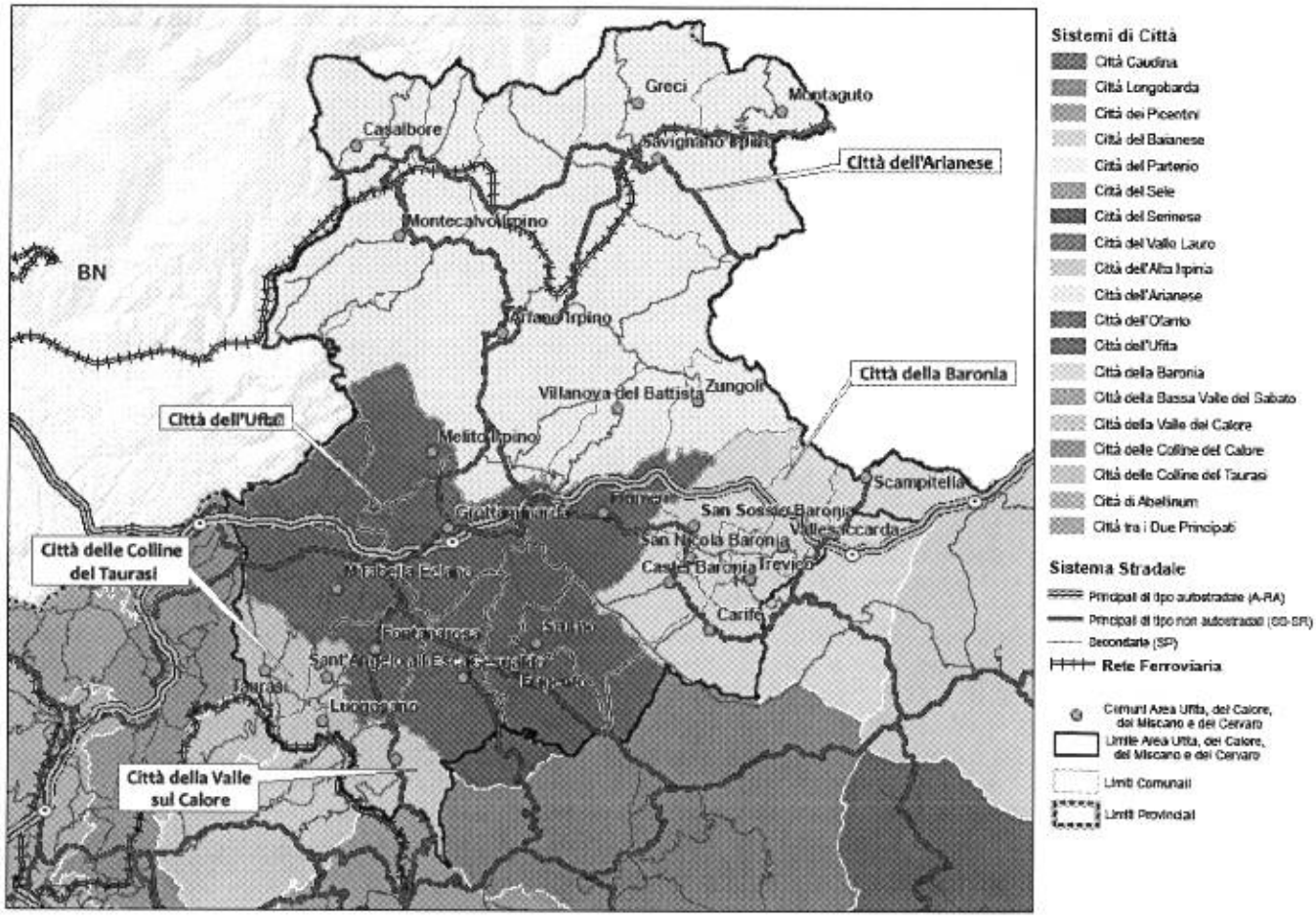
I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) previsti dal **PTR** relativi all'Area omogenea sono 2:

- **A12 Terminio Cervialto** - Sistema a dominante Naturalistico
- **B4 Valle Ufita** – Sistema a dominante rurale – culturale

Nell'ambito delle aggregazioni dei "Sistemi di Città" previsti dal **PTCP** per promuovere il rafforzamento dell'armatura urbana provinciale e la pianificazione coordinata a livello di più comuni confinanti, i comuni dell'area omogenea, ricadono nei seguenti **sistemi di citta':**

1. **Città dell'Arianese** - Comuni di Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli
2. **Città della Baronia** - Comuni di San Sossio Baronia, San Nicola Baronia, Castel Baronia, Carife, Trevico, Vallesaccarda, Scampitella.
3. **Città dell'Ufita** - Comuni di Bonito, Melito Irpino, Grottaminarda, Mirabella Eclano, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Sturno, Fontanarosa.
4. **Città delle Colline del Taurasi** - Comuni di Taurasi, Sant'Angelo all'Esca e Luogosano
5. **Città della Valle del Calore** - Comune di Paternopoli

Sistemi di Città previsti nel PTCP



Per l'inquadramento di dettaglio dell'area **nel PTR e nel PTCP** si rimanda all'**Appendice** al presente Documento.

2.3 Il contesto demografico e il mercato del lavoro

2.3.1 La struttura demografica

Con riferimento al Censimento Generale della Popolazione dell'anno 2011, la popolazione complessiva residente nel territorio dell'Area omogenea è di **87.356** abitanti pari al **1,51%** della popolazione regionale. La densità demografica media nello stesso anno è di **112,89** ab/kmq mentre quella media regionale è di **421,83** ab/kmq. Un dato notevolmente più basso non solo di quello regionale ma anche provinciale (**152,94** ab/kmq).

La principale particolarità demografica dell'Area omogenea dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro sta nella distribuzione della popolazione. Ariano Irpino, rappresenta più di 1/3 dell'insieme della popolazione dell'Area che, per la restante parte, si distribuisce nei residui 27 paesi. La stessa Ariano, con un'estensione comunale di 185 kmq, si presenta con una popolazione che solo per la metà abita nel centro e con il resto che vive nella campagna. L'Area dunque si presenta policentrica, poco inurbata, diffusa.

Tav. 2 – Residenti, superficie territoriale, densità territoriale per anno e per ambito territoriale

Ambito	Popolazione al gennaio 2016	Popolazione Censimento anno 2011	Popolazione Censimento anno 2001	Superficie Territoriale (Kmq)
Territorio Area omogenea	**85.208**	**87.356**	**92.908**	**773,81**
Prov. Avellino	***425.325***	***429.157***	**429.178**	***2.806,13***
REGIONE CAMPANIA	***5.850.850***	***5.766.810***	**5.701.931**	***13.670,96***
% Area omogenea/ Prov. Avellino	20,05%	20,36%	21,65%	27,58%
% Area omogenea / REG. CAMP	1,46%	1,51%	1,63%	5,66%

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento Generale popolazione anno 2001 e 2011- Geodemo anno 2015

Ambito	Densità Territoriale anno 2016 (ab/kmq)	Densità Territoriale anno 2011 (ab/kmq)	Densità Territoriale anno 2001 (ab/kmq)
Territorio Area omogenea	**110,21**	**112,89**	**120,07**
Prov. Avellino	**151,57**	**152,94**	**152,94**
REG. CAMPANIA	**427,98**	**421,83**	**417,08**

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento Generale popolazione anno 2001 e 2011- Geodemo anno 2015

L'andamento demografico dell'area risulta essere particolarmente negativo, secondo un trend che si conferma da decenni. Rispetto alla rilevazione del 2001, nella quale la popolazione è pari a **92.908** abitanti e la densità è di **120,07**, nel 2016 si riscontra un decremento del **-5,98%** per un totale di -

5.552 abitanti, dati particolarmente preoccupanti anche in confronto alla Regione Campania dove, in controtendenza con i valori nazionali, la variazione della popolazione è positiva e pari al **+1,14%** (+**64.879** unità), e con il dato provinciale che mostra un andamento demografico sostanzialmente stabile. Il Trend si conferma anche per i dati 2016 rilevati da Geodemo.

Tav.3 - Popolazione residente anni 2011 e 2001 - variazione della popolazione per ambito territoriale

Ambito		Territorio Area omogenea	Prov. Avellino	*REG. CAMPANIA*	*% Area omogenea/ Prov. Avellino*	*% Area omogenea/ REG. CAMP*
Popolazione al gennaio 2016		**85.279**	***425.325***	***5.850.850***	20,05%	1,46%
Censimento anno 2011		**87.356**	***429.157***	***5.766.810***	20,36%	1,51%
Censimento anno 2001		**92.908**	**429.178**	**5.701.931**	21,65%	1,63%
Variazione assoluta	**2016-2001**	-7.629	-3.853	148.919		
	2016-2011	-2.077	-3.832	84.040		
	2011-2001	-5.552	-21	64.879		
Variazione %	**2016-2001**	***-8,21%***	***-0,90%***	***2,61%***		
	2016-2011	***-2,38%***	***-0,89%***	***1,46%***		
	2011-2001	***-5,98%***	***0,00%***	***1,14%***		

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anni 2011 –2001- Geodemo anno 2015

Tav. 4 - Popolazione nelle diverse classi di età anno 2016

Ambito	Popolazione anno 2016			
	TOT	FINO A 14 ANNI	65 E PIÙ	TRA I 15 E I 64 ANNI
Territorio Area omogenea	**85.279**	**9.856**	**20.509**	**54.914**
%	*100,0%*	*11,6%*	*24,0%*	*64,4%*
Prov. Avellino	**425.325**	**54.582**	**89.598**	**281.145**
%	*100,0%*	*12,8%*	*21,1%*	*66,1%*
REGIONE CAMPANIA	**5.850.850**	**890.754**	**1.045.084**	**3.915.012**
%	*100,0%*	*15,2%*	*17,9%*	*66,9%*
% Area omogenea/ Prov. Avellino	*20,05%*	*18,06%*	*22,89%*	*19,53%*
% Area omogenea / REG. CAMP	*1,46%*	*1,11%*	*1,96%*	*1,40%*

Fonte: Elaborazione dati ISTAT –*Geodemo anno 2015*

Anche i principali indicatori che caratterizzano la struttura demografica mostrano una situazione complessivamente diversa rispetto a quella riscontrata a livello regionale: una popolazione **più anziana rispetto al dato regionale**. Se a livello regionale la popolazione di età inferiore a 14 anni è pari al **15,2%** nell' Area omogenea è solo l'**11,6%** mentre quella ultra sessantacinquenne è il **24,0%** contro il dato regionale pari a **17,9%** e quello provinciale pari a 21,1%.

Il dato sull'incidenza della popolazione straniera mostra un aumento tendenziale della presenza di stranieri residente nell'Area. L'incremento tuttavia risulta essere attenuato rispetto al dato sia Regionale sia provinciale. Infatti ad una presenza di **5,28** stranieri per 1000 abitanti del 2001 corrisponde nel 2011 una presenza pari a **17,25** e a **24,06** nel 2016. Ben più significativo l'incremento a livello regionale che passa da **7,09** nel 2001 al **25,96** del 2011 e a **39,69** nel 2016. Per la provincia l'incremento si registra **6,83** nel 2001, **21,84** nel 2011, **29,27** nel 2016.

Tav.4 bis Incidenza stranieri (num stranieri residenti ogni 1000 residenti)

Ambito	2016	2011	2001
Territorio Area omogenea	24,06	17,25	5,28
Prov. Avellino	29,27	21,84	6,83
REGIONE CAMPANIA	39,69	25,68	7,09

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011 e 2001 – Geodemo 2015

La demografia ci dice che la popolazione italiana sta invecchiando sempre più. L'invecchiamento è un fenomeno europeo dovuto all'effetto congiunto di due dinamiche contrapposte: la componente giovanile (0-14 anni) diminuisce sempre più a causa della bassa natalità e la componente anziana (65 e oltre) aumenta grazie all'innalzamento della speranza di vita. In Italia tale fenomeno è particolarmente accentuato.

Lo studio della demografia dell'Area omogenea si avvale di due indici dinamici molto significativi: l'*indice di vecchiaia* e l'*indice di dipendenza strutturale*, anche nelle sue componenti di indice di dipendenza popolazione anziana e giovanile.

L'indice di vecchiaia è adoperato per stimare il grado di invecchiamento di una popolazione. Si costruisce come rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione giovane (0-14 anni) moltiplicato 100. L'indice prefigura la capacità delle comunità locali di auto rigenerarsi.

Il valore relativo all'Area omogenea conferma un asset demografico squilibrato verso le generazioni anziane. L'indice di vecchiaia dell'area è molto alto, infatti è pari a **208,09** contro il dato provinciale pari a 164,15, quello regionale pari a 117,33, e quello nazionale 161,04. Il dato regionale è significativo per la maggior presenza di giovani essendo la Campania una delle Regioni più giovane di Italia.

L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14 e età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. L'indice fornisce indirettamente una misura della sostenibilità di una popolazione.

L'indice di dipendenza popolazione anziana rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età 65 e oltre) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Ci dice quante persone con 65 anni e oltre ci sono in rapporto alla popolazione attiva (15-64 anni).

Il valore relativo all'area di riferimento è **37,35**, è anch'esso superiore alla media regionale e provinciale (**31,87** vs dato regionale **26,69**).

L'indice di dipendenza giovanile rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Questo indice permette di valutare quanti giovani ci sono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta.

L'indice evidenzia nell'Area valori notevolmente più bassi rispetto al dato regionale 17,95 vs 22,75. Il dato conferma una popolazione giovanile scarsa rispetto a quella adulta presumibilmente per una bassa natalità.

Tav.5 - Principali indici demografici per ambito territoriale al primo gennaio

Ambito	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice dip. pop. anziana	Indice dip. pop giovane
Territorio Area omogenea	**208,09**	**55,30**	**37,35**	**17,95**
Prov. Avellino	**164,15**	**51,28**	**31,87**	**19,41**
REGIONE CAMPANIA	**117,33**	**49,45**	**26,69**	**22,75**

2016 Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Geodemo

Per quanto riguarda la condizione economica della popolazione dell'Area omogenea e delle sue condizioni di reddito ci si può avvalere dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Secondo dati del 2015 il reddito dei contribuenti dell'Area è di **13.909 euro**, circa il 12% in meno della media provinciale e il **18%** in meno di quello regionale. Da un'analisi comparativa tra il 2011 e il 2015 si evince una diminuzione del **3,5%** del numero di contribuenti, mentre il dato regionale e sostanzialmente stabile. La causa è la crisi economica che perdura e che è particolarmente sentita in questa Area. Al contrario il reddito medio cresce del **5,9%** a fronte di un dato regionale di **3,9%**, questi dati non tengono conto dell'inflazione.

Per conoscere la distribuzione del reddito possiamo avvalerci dell'**indice di Gini:** si tratta di un indice di concentrazione il cui valore può variare tra zero e uno. Valori bassi indicano una distribuzione abbastanza omogenea, valori alti una distribuzione più disuguale, con il valore 1 che corrisponderebbe alla concentrazione di tutto il reddito su una sola persona. Il valore **0,43** è un valore alto rispetto a quello italiano ma in linea con il dato campano e provinciale e rispecchia una netta separazione tra il centro nord italiano caratterizzato da un reddito più diffuso e il meridione d'Italia con un reddito più concentrato.

Tav.5- Reddito IRPEF 2015

Territorio	N. contribuenti	Reddito complessivo	Reddito medio	Indice di concentrazione del reddito
Area omogenea	53.457	743.546.462	13.909	0,43
Provincia di Avellino	259.960	4.106.636.915	15.797	0,44
Campania	3.095.201	52.518.027.167	16.968	0,45
Area V/Pr AV %	20,6%	18,1%	-11,95%	
Area V/Campania %	1,7%	1,4%	-18,02%	

Fonte dati MEF 2015

Tav.6- Reddito IRPEF 2011

Territorio	N. contribuenti	Reddito complessivo	Reddito medio	Indice concentrazione del reddito
Area omogenea	55.418	727.985.539	13.136	0,42
Provincia di Avellino	265.175	3.976.008.481	14.994	0,44
Campania	3.089.624	50.480.555.095	16.339	0,45
Area V/Pr AV %	20,9%	18,3%	-12,39%	
Area V/Campania %	1,79%	1,4%	-19,60%	

Fonte dati MEF 2015

Tav.7- Variazioni Reddito IRPEF 2011-2015

Territorio	N. contribuenti	Reddito complessivo	Reddito medio
Area omogenea	-3,5%	2,1%	5,9%
Provincia di Avellino	-2,0%	3,3%	5,4%
Campania	0,2%	4,0%	3,9%

Fonte dati MEF 2015

Contesto demografico in sintesi:

- bassa densità demografica
- distribuzione della popolazione diffusa nella campagna e nei piccoli comuni
- decremento demografico
- aumento tendenziale attenuato della presenza di stranieri residente nell'Area rispetto al dato

Regionale: territorio poco attrattivo per gli immigranti

- indice di vecchiaia molto alto
- indice di dipendenza totale elevato
- indice dipendenza popolazione anziana più elevato a conferma di una processo di invecchiamento
- indice dipendenza popolazione giovanile più basso rispetto al dato regionale
- reddito Irpef medio inferiore a quello provinciale e regionale
- reddito non equamente diffuso tra la popolazione

2.3.2 Il mercato del lavoro

I dati relativi al mercato del lavoro registrano nell'Area omogenea, nonostante gli effetti della crisi economica, una situazione migliore rispetto al contesto regionale.

Tav.8 - Occupazione; residenti e tasso di occupazione e ambito territoriale

Ambito	Poplazione residente >15 anni	Totale occupati	Tasso di occupazione
Territorio Area omogenea	76.369	28.586	37,43
Prov. Avellino	370.279	141.179	38,13
REGIONE CAMPANIA	4.834.315	1.674.280	34,63
% Area omogenea/ Prov. Avellino	20,62%	20,25%	
% Area omogenea / REG. CAMP	1,58%	1,71%	

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Infatti nel territorio dell'Area omogenea si registra un tasso di occupazione pari a **37,43,** dato superiore alla media regionale pari a **34,63**. La distribuzione del numero di occupati nei diversi settori economici rispecchia la struttura dell'economia moderna che vede la maggioranza impiegata nel terziario. Tuttavia nell'Area vi è una più alta presenza di occupati nell' agricoltura, a conferma della vocazione agricola del territorio, e nell'industria, rispetto ai valori regionali e provinciali

Tav. 9 - Occupazione per settore economico ed ambito territoriale

Ambito	Agricoltura, selvicoltura e pesca		Industria		Altre attività		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Area omogenea	2.827	9,89	7.557	26,44	18.202	63,67	28.586	100

Prov. Avellino	**11.317**	8,02	**36.727**	26,01	**93.135**	65,97	**141.179**	100
REGIONE CAMPANIA	**121.898**	7,28	**359.458**	21,47	**1.192.924**	71,25	**1.674.280**	100

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Di particolare interesse la lettura dei dati sul lavoro per quanto concerne il tasso di disoccupazione. La mediana del territorio di riferimento risulta pari a **14,67%** mentre il valore regionale è di **22,69%,** notevolmente più basso. In particolare, la mediana relativa al tasso di disoccupazione femminile è di **20,20%** contro un valore medio regionale del **28.36%,** mentre quello giovanile riferito alle stesse aree è pari a **35,20%** verso un dato regionale di **55,44%.** Questi valori seppur alti raffrontati a quelli nazionali, dimostrano un buon grado di emancipazione femminile e un'occupazione giovanile di gran lunga migliore. La stessa considerazione va fatta sul tasso di ricambio occupazionale. A fronte di un dato dell'area pari a **322,32**, corrisponde un dato regionale pari a **290.45,** che dimostra ci sia un buon ricambio, confermato dal dato del tasso di occupazione giovanile 15-29 anni, pari a **26,95%** vs il dato regionale di **23,01%**.

Tav. 11. - Altri indici da tener conto per l'analisi del mercato del lavoro

Territorio	Area omogenea				Prov. Avellino	Campania
Indicatore	**Min**	**Max**	**Mediana**	**Media ponderata per forza lavoro**		
Tasso di disoccupazione femminile	11,21	32,16	**20,20**	**19,51**	**21,17**	**28,36**
Tasso di disoccupazione	6,88	22,93	**14,67**	**14,81**	**16,61**	**22,69**
Tasso di disoccupazione giovanile	12,50	57,89	**35,20**	**38,20**	**45,08**	**55,44**
Indice di ricambio occupazionale	210,87	410,81	**322,32**	**300,61**	**311,99**	**290,45**
Tasso di occupazione 15-29 anni	19,79	39,33	**26,95**	**28,28**	**26,20**	**23,01**

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Tav. 12- Addetti per settore produttivo

	Territorio		
Settori	**Area omogenea**	**Prov. Avellino**	**Campania**
Totale addetti	**13.209**	**73.796**	**939.776**
Sett. Primario	69	362	3.233
Industria	2.842	17.605	153.374
Utilities	76	3.492	18.857
Costruzioni	1.772	8.050	100.161
Servizi	8.450	44.287	664.151

	Percentuali			Indice di specializzazione economica	
Settori	**% Area omogenea**	**% Prov. Avellino**	**% Campania**	**Ar. V. vs prov. AV**	**A.V. vs Reg. Campania**
Totale addetti	100,0%	100,0%	100,0%		
Sett. Primario	0,5%	0,5%	0,3%	1,06	1,52
Industria	21,5%	23,9%	16,3%	0,90	1,32
Utilities	0,6%	4,7%	2,0%	0,12	0,29
Costruzioni	13,4%	10,9%	10,7%	1,23	1,26
Servizi	64,0%	60,0%	70,7%	1,07	0,91

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Per quanto concerne la distribuzione degli addetti nei vari settori produttivi, si confermano i trend illustrati nella parte dedicata all'occupazione con valori relativi più alti nei settori industria e costruzioni.

Mercato del lavoro in sintesi:

- Tasso di occupazione superiore a quello regionale.
- L'occupazione prevalente si registra nel settore terziario anche se in misura inferiore rispetto alla Regione.
- Il numero di occupati in agricoltura registra valori più elevati rispetto alla Regione segno della vocazione dell'Area.
- Un tasso di disoccupazione inferiore al dato regionale.
- Un tasso di disoccupazione femminile più basso (inferiore al dato nazionale).
- Tasso di disoccupazione giovanile più basso rispetto a quello regionale (superiore al dato nazionale).
- Un indice di ricambio occupazionale migliore rispetto al dato regionale (inferiore al dato nazionale).

- Un numero di addetti superiori nel settore Industria e Costruzioni (rispetto al dato regionale).

2.4 Il Sistema economico locale

Al 2011 la struttura produttiva dell'Area omogenea registra un numero totale di **5641** unità produttive pari al **20,99%** di quelle presenti in provincia di Avellino e all'**1,67%** del totale di quelle presenti in Campania.

I dati rilevati mostrano un sistema economico locale strutturalmente debole. La forma giuridica prevalente è "l'impresa individuale, libero professionista, lavoratore autonomo" (**71,33%**) contro un dato regionale pari a **64,56%**, con una percentuale di società di capitali pari a **16,49%** contro un dato della Regione pari a **18,76%**. I comparti che registrano indici di specializzazione più alti sono Costruzioni (indice pari a 1,23), Servizi (1,07) e Agricoltura (1,06).

Tav. 13 – Struttura produttiva territoriale: imprese attive per forma giuridica ed ambito territoriale

Ambito	Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo		Società di persone		Società di capitali		società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		altra forma d'impresa		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Area omogenea	4.024	71,33%	622	11,03%	919	16,29%	66	1,17%	10	0,18%	5.641	100%
Prov. Avellino	18.456	68,68%	3388	12,61%	4.604	17,13%	362	1,35%	63	0,23%	26.873	
Campania	218.070	64,56%	49.983	14,80%	63.382	18,76%	5.069	1,50%	1.271	0,38%	337.775	100%
% Area omogenea / Pr. AV	21,80%		18,36%		19,96%		18,23%		15,87%		20,99%	
% Area omogenea/ REGIONE	1,85%		1,24%		1,45%		1,30%		0,79%		1,67%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

2.4.1 Il settore primario

Dai dati ISTAT 6° "Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010" emerge nell'Area omogenea la presenza di **9.883** aziende agricole operanti.

La Superficie Agricola Totale dell'Area omogenea (SAT) è di **50.745,82** ettari, il **7,05%** della superficie regionale. Di questa **l'89,39%** è coltivata (SAU).

L'area si caratterizza in particolare per la produzione di prodotti enogastronomici di eccellenza, confermata dalla presenza, superiore al dato regionale, di Aziende con produzioni DOP/IGP (**9,08%** verso dato regionale **7,16%**), e per la presenza di aziende a conduzione femminile.
Al contrario una criticità risiede nell'eccessiva frammentarietà del settore, che si evince dalla prevalenza di imprese "individuale, libero professionista, lavoratore autonomo" (**99,6%**), dalla esiguità di Società di Capitali (**0,18%**) e da aziende di piccole dimensioni (superficie media di 5,13 ettari) in linea con il dato regionale.
In tal senso vanno intesi anche i dati sulle tipologie di imprese agricole presenti. Inferiore rispetto al dato regionale è la presenza di aziende con allevamento, **9,17%** contro un dato regionale del **21,49%** e di aziende biologiche **0,48%** verso un dato regionale di **1,34%. Interessante, invece,** è la presenza di aziende agrituristiche, **0,43%** tendenzialmente i linea con i dati regionali (**0,62%**). Le utilizzazioni prevalenti riguardano i seminativi con **36.024,24** ettari pari al **79,42%** della SAU, (verso un dato regionale del **48,53%**), che occupano il **13,57**% di quella regionale. In linea con il dato regionale è la vite con **1.836,93** ettari, pari a **4,05%** della SAU (verso un dato regionale **del 4,26%**).

Per quanto riguarda le aziende con capi zootecnici, si rileva una prevalenza di aziende con allevamento di bovini e bufalini (**6,19%** nell'Area omogenea verso un dato regionale del **7,68%**) ma anche ovini e caprini (**3,46%** delle aziende totali verso un dato regionale del **2,76%**).

La superficie dei boschi annessi ad aziende agricole raggiunge i **2.438,37** ettari, pari al **4,81%**, mentre l'arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole, **347,37** ettari pari al **0,68%** della Superficie Agricola Totale. Sicuramente si tratta di un settore che presenta delle potenzialità interessanti, dato anche l'ottimo livello qualitativo dei prodotti coltivati. I più importanti sono i già citati l'Aglianico Taurasi, l'Olio Extravergine di oliva "Irpinia Colline dell'Ufita", la Patata di Trevico, Aglio bianco dell'Ufita, varietà antiche di cereali, Caciocavallo Podolico, i prodotti da forno di Montecalvo irpino, e altri evidenziati in precedenza.

Tav.14 - Aziende agricole per conduzione e tipologia

Ambito	Aziende con allevamenti		conduzione femminile		Aziende agrituristiche		Aziende biologiche		Aziende con produzioni DOP/IGP		N. aziende agricole	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Area omogenea	**939**	**9,17%**	**4.703**	**45,95 %**	**44**	**0,43 %**	**49**	**0,48 %**	**929**	**9,08%**	**10.235**	**100%**
Prov. Avellino	**2.304**	**8,91%**	**11.360**	**43,93 %**	**113**	**0,44 %**	**319**	**1,23 %**	**2709**	**10,47 %**	**25.862**	**100%**
Campania	**29.410**	**21,49 %**	**51.471**	**37,61 %**	**849**	**0,62 %**	**1.832**	**1,34 %**	**9.796**	**7,16%**	**136.872**	**100%**
% Area omogenea / Pr. AV	40,76 %		41,40 %		38,94 %		15,36 %		34,29 %		39,58%	
% Area omogenea/REGIONE	3,19%		9,14%		5,18%		2,67%		9,48%		7,48%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Tav. 15- Struttura produttiva territoriale: Attività agricole e di allevamento per forma giuridica ed ambito territoriale (Aziende)

Ambito	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo		Società di persone		Società di capitali		società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		altra forma d'impresa		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Area omogenea	10.180	99,46%	17	0,17%	18	0,18%	5	0,05%	15	0,15%	10.235	100%
Prov. Avellino	25.588	98,94%	148	0,57%	64	0,25%	14	0,05%	48	0,19%	25.862	100%
Campania	135.121	98,72%	799	0,58%	528	0,39%	173	1,50%	251	0,18%	136.872	100%
% Area omogenea / Pr. AV	39,78%		11,49%		28,13%		35,71%		31,25%		39,58%	
% Area omogenea/ REGIONE	7,53%		2,13%		3,41%		2,89%		5,98%		7,48%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura-2010

Tav.16 - Aziende agricole, SAT Superficie Agricola Totale e Superficie Agricola Totale

Ambito	Aziende agricole	Superficie Territoriale	Superficie Agricola Totale (SAT)		SAT per azienda
	nr	(Kmq)	(Ha)	%	(Ha)
Area omogenea	**9.883**	**753,24**	**50.745,82**	*67,37*	**5,13**
Prov. Avellino	*25.862*	*2.806,13*	*148.688,61*	*52,99*	**5,75**
Campania	*136.872*	*13.670,96*	*720.018,03*	*52,67*	**5,26**
% Area omogenea / Pr. AV	*38,21%*	*26,84%*	*34,13%*		
% Area omogenea/REGIONE	*7,22%*	*5,51%*	*7,05%*		

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Tav.17 - Superficie Agricola Totale secondo le principali utilizzazioni dei terreni e per ambito territoriale

Ambito	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole		Boschi annessi ad aziende agricole		Altra superficie		Superficie Agricola Totale (SAT)	
	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%
Area omogenea	**45.361,99**	**89,39**	**347,37**	**0,68**	**2.438,67**	**4,81**	**2.597,79**	**5,12**	**50.745,82**	**100**
Prov. Avellino	**122.621,33**	**82,47**	**924,03**	**0,62**	**18.133,42**	**12,20**	**7.009,83**	**4,71**	**148.688,61**	***100***
Campania	***546.947,51***	**75,96**	***4.036,60***	**0,56**	***131.473,13***	**18,26**	***37.560,79***	**5,22**	***720.018,03***	***100***
% Area omogenea / Pr. AV	*36,99%*		*37,59%*		*13,45%*		*37,06%*		*34,13%*	
% Area omogenea/REGIONE	*8,29%*		*8,61%*		*1,85%*		*6,92%*		*7,05%*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Tav.18 - Superficie Agricola Utilizzata secondo le utilizzazioni dei terreni e per ambito territoriale

Ambito	Seminativi		Orti familiari		Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite		Vite		Prati permanenti e pascoli		SAU Totale	
	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%
Area omogenea	36.024,24	79,42	307,96	0,68	4.664,96	10,28	1.836,93	4,05	2.527,90	5,57	45.361,99	100
Prov. Avellino	79.226,75	64,61	814,64	0,66	21.695,34	17,69	5.676,42	4,63	15.208,18	12,40	122.621,33	*100*
Campania	*265.406,46*	48,53	*3.511,81*	0,64	*134.343,76*	24,56	*23.291,36*	4,26	*120.394,12*	22,01	*546.947,51*	*100*
% Area omogenea / Pr. AV	*45,47%*		*37,80%*		*21,50%*		*32,36%*		*16,62%*		*36,99%*	
% Area omogenea/REGIONE	*13,57%*		*8,77%*		*3,47%*		*7,89%*		*2,10%*		*8,29%*	

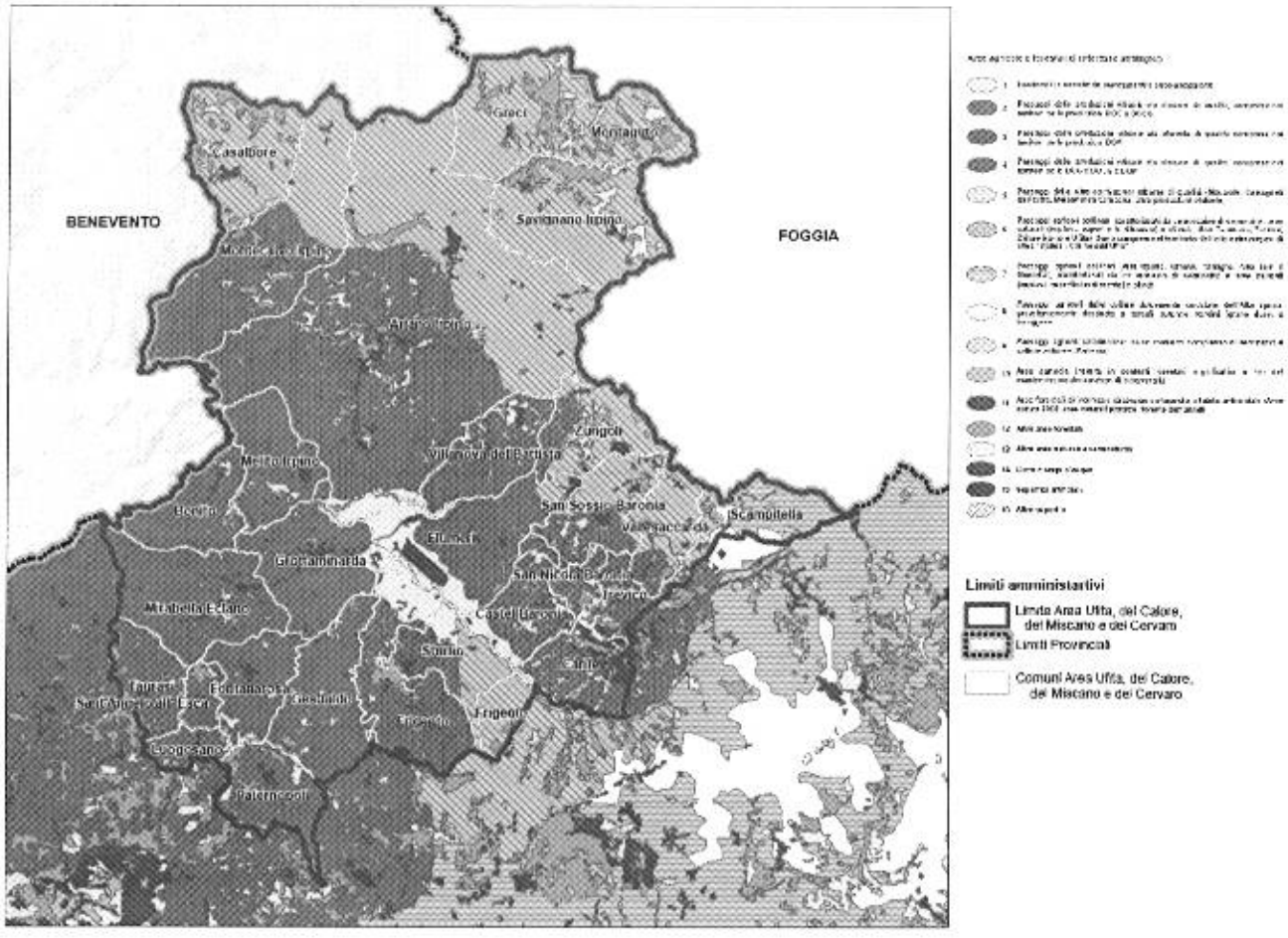
Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Tav.19 - Aziende con capi zootecnici per ambito territoriale

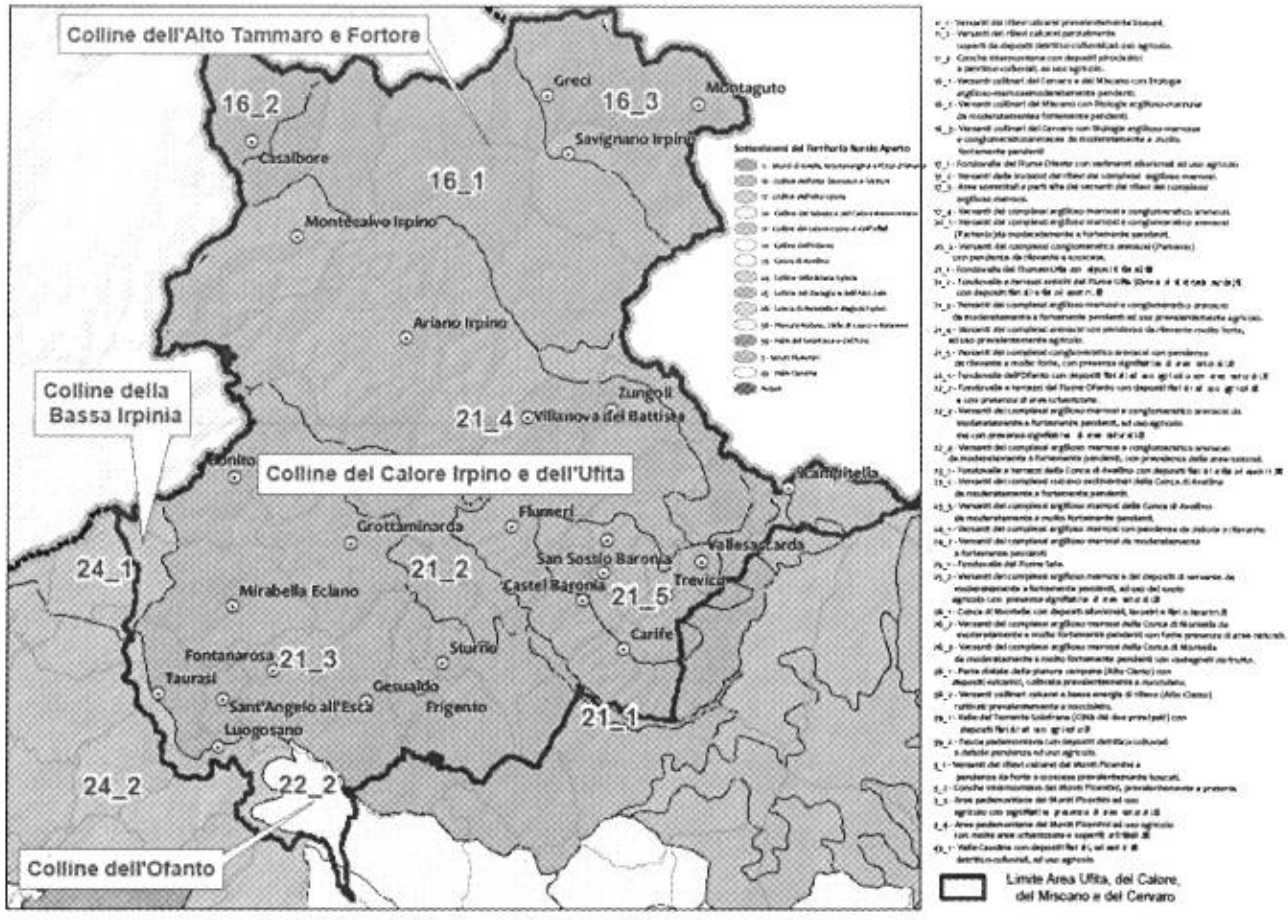
Ambito	Aziende agricole totali	Aziende con bovini e bufalini		Aziende con suini		Aziende con ovini e caprini		Aziende con avicoli	
		nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Area omogenea	9.883	*612*	6,19	*254*	2,57	*342*	3,46	*206*	2,08
Prov. Avellino	*25.862*	*1.571*	6,07	*444*	1,72	*798*	3,09	*310*	1,20
Campania	*136.872*	*10.513*	7,68	*1.854*	1,35	*3.774*	2,76	*1.541*	1,13
% Area omogenea / Pr. AV	*38,21%*	*38,96%*		*57,21%*		*42,86%*		*66,45%*	
% Area omogenea/REGIONE	*7,22%*	*5,82%*		*13,70%*		*9,06%*		*13,37%*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Aree agricole e forestali di interesse strategico



Unità di paesaggio



Settore Primario in sintesi

- La percentuale di aziende che producono prodotti Dop e Igp rispetto al totale dei produttori, nell'Area omogenea, è più alta rispetto a quella rilevata nella Regione Campania.
- Il comparto risulta eccessivamente frammentato con una maggioranza di piccole aziende.
- Poche aziende sono in regime biologico, molte sono le aziende agrituristiche.
- La coltura prevalente è costituita dai seminativi.
- Alto è il numero di aziende a conduzione femminile.

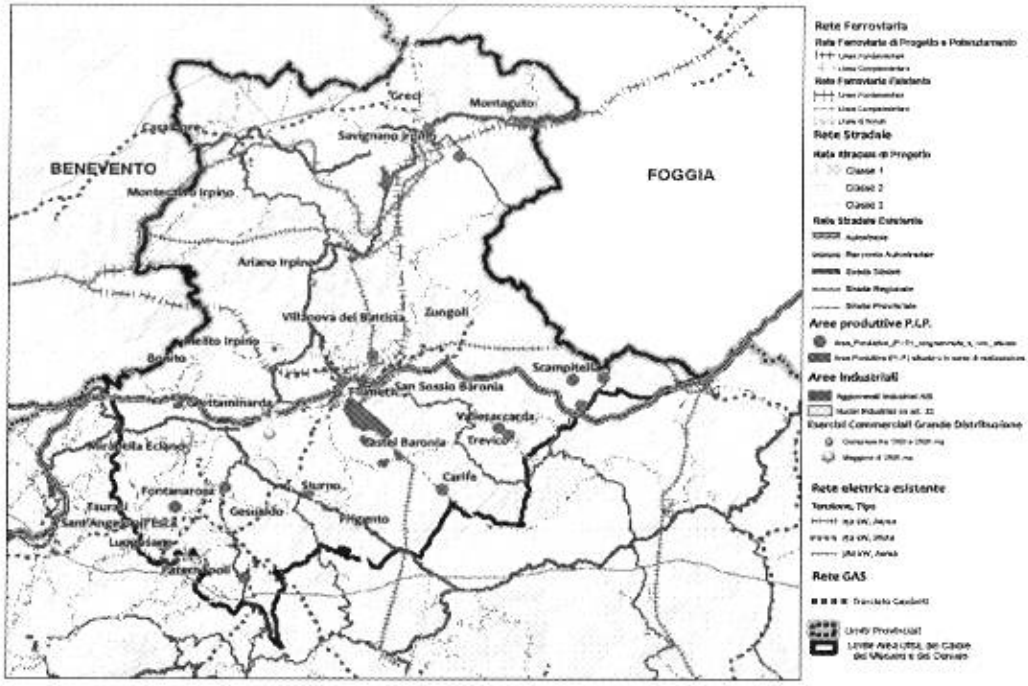
2.4.2 Il settore secondario

Al settore secondario appartengono le industrie di ogni tipo (manifatturiera, chimica, tessile, farmaceutica, agroalimentare, metallurgica, meccanica, energia), l'edilizia e l'artigianato.

All'interno dell'Area omogenea è presente una zona ASI (Valle Ufita), situata quasi interamente nel comune di Flumeri e per piccola parte nel comune di Frigento, e diverse aree PIP presenti in quasi tutti i paesi dell'Area.

Come si è visto, il numero degli occupati nel settore industriale ha un peso maggiore nell'Area omogenea rispetto alla Provincia di Avellino e l'intera Regione.
L'artigianato qui ha antiche tradizioni; Ariano Irpino fa parte dell'Associazione italiana "Città della Ceramica (AiCC)" ed annovera numerose aziende operative sul territorio dedite alla produzione della ceramica. Fontanarosa ha una secolare tradizione nella lavorazione della pietra, San Nicola Baronia nella manifattura del giunco (fascedde), Castel Baronia nella lavorazione del corno di animali, non meno diffusa la lavorazione del ferro.

Aree Produttive



Il numero maggiore di aziende appartiene al comparto delle Costruzioni (**849**), il **56,11%** del totale, valore superiore al dato provinciale (**53,91%**) e regionale (**53,93%**). Segue il comparto manufatturiero (638) con peso minore rispetto alla provincia e regione. La supremazia del comparto Costruzioni è conseguenza del sisma del 1980 che colpì l'Irpinia tutta e che offrì, nella catastrofe, grandi opportunità di lavoro al settore. Tuttavia è il settore manifattura ad impiegare più addetti, **2842** secondo il Censimento Industria tenuto dall'Istat nel 2011, contro **1772** delle costruzioni.

All'interno della manifattura sono prevalenti le aziende del comparto agro-industriale (**185**) il **28,91%**. Valore più alto del dato provinciale (**23,48%**) e Regionale (**21,01%**); al suo interno operano attori di livello internazionale nella lavorazione del grano e nella produzione della pasta, numerosi anche frantoi conseguenza della produzione olivicola.

Le aziende metallurgiche sono le seconde più numerose (**143**) e sono il **22,20%** del totale peso notevolmente più alto di quello provinciale e regionale (rispettivamente **17,98,%, 17,63 %**). Altre utili informazioni si possono ricavare dall'**indice di specializzazione produttiva** (ISP). L'ISP si costruisce mettendo a rapporto gli addetti di un settore con quelli totali e questo rapporto, a sua volta, a rapporto con lo stesso di un'area tenuta a riferimento. Rapporti superiori a 1 indicano una maggiore specializzazione rispetto all' area di riferimento. Nel nostro caso (vedi Tav.9 nella sezione del lavoro)

l'Isp dell'Area omogenea relativamente al settore agricolo è **1,52** tenendo come area di riferimento la Regione Campania; per l'industria **1,32**, per le costruzioni **1,26**, valori inferiori ad 1 per il terziario.

Si può dire che non esista una spiccata specializzazione tale da identificare un distretto produttivo ma si individua una lieve specializzazione per il settore primario e industriale in modo particolare agro-industria e Costruzioni. Pur rilevando la presenza di significative realtà industriali come ad esempio il *Gruppo Bruno, Gruppo De Matteis (Pasta Baronia), Gruppo Lo Conte (Farine Magiche), Vitillo Group, Mcs Hydraulics, Vulcano e Essequadro Eyewear, Giò Prosciutti, Mecnosud,* va rilevato che il settore mostra criticità derivante dalla piccola dimensione e scarsa capacità di internazionalizzarsi. Il numero di addetti medio è **4,45** per le aziende manifatturiere contro un dato regionale di **5,46** e **2,09** per le Costruzioni contro **2,93** per la Campania. Va segnalata la situazione dell'ex Iribus che sta attraversando una fase di transizione. Lo stabilimento rilevato da IIA (Industria Italiana Automobili) è in fase di negoziazione con Invitalia per dare il via a quella che sarebbe il più grande stabilimento industriale dell'Area.

Tav. 20– Aziende del settore per principale comparto produttivo ed ambito territoriale

Ambito	Estrazione di minerali da cave e miniere		Attività manifatturiere		Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		Costruzioni		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
Area omogenea	3	0,20	638	42,17	23	1,52	849	56,11	1.513	100
Prov. Avellino	16	0,25	2.820	44,01	117	1,83	3.454	53,91	6.407	*100*
Campania	93	0,15	28.102	44,30	1.029	1,62	34.210	53,93	63.434	*100*
% Area omogenea / Pr. AV	*18,75%*		*22,62%*		*19,66%*		*24,58%*		*23,61%*	
% Area omogenea/REGIONE	*3,23%*		*2,27%*		*2,24%*		*2,48%*		*2,39%*	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Tav. 21– N. Addetti Aziende del settore per principale comparto produttivo ed ambito territoriale

	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni
Campania	93	28.102	1029	34.210
Avellino	16	2.820	117	3.454
Area omogenea	3	638	23	849
Addetti				
Campania	606	153.374	18.857	100.161
Avellino	106	17.605	3.492	8.050
Area omogenea	6	2842	76	1.772
Addetti per azienda				
Campania	6,52	5,46	18,33	2,93
Avellino	6,63	6,24	29,85	2,33
Area omogenea	2,00	4,45	3,30	2,09

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Tav. 22 – Aziende manifatturiere industriali per principale sotto-comparto produttivo ed ambito territoriale

		Ambito				
		Area omogenea	Prov. Avellino	Campania	% Area omogenea / Pr. AV	% Area omogenea / REGIONE
Industrie alimentari e delle bevande	nr	**185**	**662**	**5.903**	27,34%	3,07%
	%	28,91	23,48	21,01		
Industrie tessili e Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia e fabbricazione di articoli in pelle e simili	nr	**71**	**611**	**4.745**	11,29%	1,45%
	%	11,02	21,67	16,88		
Industrie del legno e dei prodotti in legno e sughero (inclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	nr	**58**	**307**	**3.611**	18,89%	1,61%
	%	9,27	10,89	12,85		
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ed altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	nr	**85**	**246**	**2.390**	34,55%	3,56%
	%	13,58	8,72	8,50		
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	nr	**143**	**507**	**4.954**	27,42%	2,81%
	%	22,20	17,98	17,63		
Altre industrie manifatturiere	nr	**96**	**487**	**6.499**	19,30%	1,45%
	%	15,02	17,27	23,13		
TOTALE	nr	**638**	**2.820**	**28.102**	22,20%	2,23%
	%	100	100	100		

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Tav. 23– Addetti - Aziende manifatturiere industriali per principale sotto-comparto produttivo ed ambito territoriale

Territorio	attività manifatturiere	industrie alimentari e del tabacco	industrie tessili e simili	industria dei prodotti in legno e carta, stampa	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e	metallurgia	altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
AZIENDE							
Campania	28.102	5.903	4.745	3.611	2.390	4.954	4.632
Avellino	2.820	662	611	307	246	507	312
Area V	638	185	71	58	85	143	62
ADDETTI							
Campania	153.374	29.558	25.253	13.466	14.472	25.351	16.613
Avellino	17.605	3.234	3.568	1.115	1.380	3.126	854
Area V	2.842	866	303	111	372	743	158
ADDETTI PER AZIENDA							
Campania	5,46	5,01	5,32	3,73	6,06	5,12	3,59

Avellino	6,24	4,89	5,84	3,63	5,61	6,17	2,74
Area V	4,45	4,68	4,27	1,91	4,38	5,20	2,55

Il Settore Secondario in sintesi

- Il maggior numero di aziende si registra nei comparti Costruzioni e Manifatture
- Il maggior numero di addetti è impiegato nelle comparto Manifatturiero
- Tra le aziende Manifatturiere le più numerose sono quelle dell'Agro-industria seguite da quelle della Metallurgia.
- Non esiste una spiccata specializzazione tale da identificare un distretto produttivo ma si individua una lieve specializzazione per il settore primario e industriale in modo particolare Agro-industria e Costruzioni.
- La dimensione aziendale per addetti del settore è inferiore a quella regionale
- Sono presenti realtà industriali di rilievo internazionale

2.4.3 Il settore terziario

Il settore terziario è costituito da tutte le attività economiche che producono servizi e prestazioni rivolte a famiglie e imprese.

Le imprese del settore terziario operanti nell'Area omogenea, come rilevato nell'ambito del Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011, sono **4075** pari al **1,49%** delle aziende operanti nel settore terziario in Regione Campania.

Per terziario avanzato invece si intendono attività ad alto valore aggiunto. Sono ad esempio appartenenti a questo comparto aziende di telecomunicazioni, informatiche, new media etc.

La presenza relativa del terziario avanzato rispetto alle altre attività permette di determinare il grado di sviluppo economico di un'area.

Tav. 24 – Imprese del settore terziario per comparto ed ambito territoriale

Comparto		Area omogenea	Prov. Avellino	Campania	% Area omogenea / Pr. AV	% Area omogenea / REGIONE
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	nr.	1.863	8.349	118.535	*22,31%*	*1,57%*
	%	*45,72*	*41,11*	*43,38*		
Trasporto e magazzinaggio	nr.	179	565	9.409	*31,68%*	*1,90%*
	%	*4,39*	*2,78*	*3,44*		
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	nr.	389	1.915	23.369	*20,31%*	*1,66%*
	%	*9,55*	*9,43*	*8,55*		
Servizi di informazione e comunicazione	nr.	42	326	5.121	*12,88%*	*0,82%*
	%	*1,03*	*1,61*	*1,87*		
Attività finanziarie e assicurative e attività immobiliari	nr.	125	1.028	14.944	*12,16%*	*0,84%*
	%	*3,07*	*5,06*	*5,47*		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	nr.	794	4.458	53.198	*17,81%*	*1,49%*
	%	*19,48*	*21,95*	*19,47*		
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	nr.	113	649	9.452	*17,41%*	*1,20%*
	%	*2,77*	*3,20*	*3,46*		
Istruzione	nr.	21	112	2.074	*18,75%*	*1,01%*
	%	*0,52*	*0,55*	*0,76*		
Sanità e assistenza sociale	nr.	235	1.413	18.751	*16,63%*	*1,25%*
	%	*5,77*	*6,96*	*6,86*		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	nr.	46	253	4.120	*18,18%*	*1,12%*
	%	*1,13*	*1,25*	*1,51*		
Altre attività di servizi	nr.	268	1.241	14.269	*21,60%*	*1,88%*
	%	*6,58*	*6,11*	*5,22*		
TOTALE	nr.	4.075	20.309	273.242	*20,06%*	*1,49%*
	%	*100*	*100*	*100*		

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Come si può vedere dalla tabella, i comparti del terziario avanzato dell'Area omogenea presentano un peso relativo inferiore rispetto sia al dato provinciale sia al dato regionale. Le imprese attive nel settore servizi di informazione e comunicazione sono l'**1,03%** del totale a fronte di un dato provinciale pari all'**1,61%** e regionale dell'**1,87%**.

Le imprese finanziarie e assicurative sono **3,07%** del totale del terziario contro un valore provinciale di **5,06 %** e regionale di **5,47%**. Le imprese operanti nel settore dell'istruzione sono lo **0,52%** contro lo **0,76 %** della Campania.

Possiamo concludere che nonostante la presenza di centri di ricerca di livello internazionale, come Biogem e Ingv, e poche eccellenze tra le imprese private votate all' innovazione, la cultura digitale e la presenza sul territorio di imprese innovative non è ancora diffusa.

La maggior parte delle imprese del terziario si concentra su settori tradizionali come il commercio, sia in termini assoluti **1863** sia relativi, **45,72%**, percentuale più alta di quella regionale e provinciale. Altro settore che ha un peso relativo superiore ai valori provinciali e regionali è quello della ristorazione e alloggio. Anche il settore dei trasporti e magazzinaggio ha una percentuale notevolmente più alta della media della Provincia di Avellino e della Campania.

2.4.4 Le risorse storico-artistiche, culturali e naturalistiche del territorio

Il territorio di riferimento dell'Area omogenea Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro presenta risorse diffuse: antropiche, naturalistiche, culturali, enogastronomiche e folkloristiche di grande valore che esprimono un significativo potenziale socio-economico, allo stato attuale, non ancora adeguatamente valorizzato.

Il suo ruolo di cerniera, ma anche di sentinella dall'alto, tra l'Adriatico e la costa Tirrenica, ha fatto di questi luoghi un sito d'insediamento sin dall'antichità. Non mancano quindi **siti preistorici**, come quelli della Starza ad Ariano Irpino, sanniti come l'area archeologica dell'Addolorata e quello di Fioccaglie a Flumeri. Di grande rilievo storico è il tempio Italico a Casalbore, il nodo viario di Aequum Tuticum ad Ariano e soprattutto il parco Archeologico di Aeclanum. Aeclanum, città prima sannita e poi romana, nel territorio del comune di Mirabella Eclano, è il più importante parco Archelogico della Provincia.

Un discorso a parte meritano i **castelli**. L'Irpinia ha una densità castellare tra le più alte d'Italia e il territorio dell'Area omogenea non fa eccezione. Quasi tutti i comuni facenti parte dell'Associazione posseggono nei loro territori castelli di grande valore artistico e storico. Tra i più importanti quello di Gesualdo, di Zungoli, la Torre Normanna di Casalbore, quello Normanno ma di forgia aragonese di Ariano, quello di Grottaminarda e il Castello De Guevara di Savignano Irpino.

Non mancano i **musei**, per citarne alcuni senza la pretesa di essere esaustivi, si ricordano Il Museo

Civico che accoglie tesori della ceramica ad Ariano Irpino, o sempre ad Ariano il Museo della civiltà Normanna e il Museo Archeologico; l'Antiquarium a Grottaminarda, Il Museo Archeologico di Taurasi con la sua raccolta di reperti preistorici, il Museo della civiltà contadina di Paternopoli, il Museo dei Castelli a Casalbore e quello Della religiosità Montecalvese e della Memoria Pompiliana a Montecalvo irpino.

Tra le **potenzialità storico-culturali** merita di essere segnalato il passaggio del **Regio Tratturo** nel territorio di Montecalvo, Casalbore, Ariano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli. E' l'antico tracciato della Transumanza che, sin dai tempi dei Sanniti, accoglieva le greggi che dagli altipiani e dalle montagne dell'Abruzzo si recavano nel tavoliere delle Puglie in cerca di pascoli dal clima più mite per l'inverno.

Non meno importante è la **Via Francigena**, la via dei pellegrini che percorrevano questo lembo di Irpinia diretti al porto di Brindisi da cui imbarcarsi verso la Terra Santa in epoca Medievale.
Una grande risorsa del territorio sono le **eccellenze eno-gastronomiche** di queste terre con le ricadute occupazionali e turistiche che ne conseguono. Tra le tante vanno citate il vino docg Taurasi che si ricava dal vitigno Aglianico, eredità dei coloni magno greci, e l'olio d'oliva Dop "Irpinia-Colline dell'Ufita" che fa della cultivar Ravece il suo vanto, il caciocavallo podolico, caciocavallo di grotta, l'aglio dell'Ufita, il broccolo di Paternopoli, castagna e la patata di Trevico, pomodorino dell'Ufita e di Montecalvo.

Una particolare attenzione meritano le **varietà cerealicole** coltivate nell'Area omogenea che da secoli caratterizzano il territorio e in particolare le varietà antiche di grano duro Saragolla, Cappella (Senatore Cappelli), Marzellina.
Sul piano **culturale antropologico**, di grande interesse è il paese di Greci. Fondato dai Bizantini al seguito del generale Belisario, da cui il nome, venne poi abitato dai soldati albanesi giunti in Italia sotto il comando di Giorgio Castriota Scanderberg, precipitatosi in soccorso del re di Napoli Ferdinando I di Aragona in guerra con gli Angioini. I suoi abitanti sono custodi della lingua dei loro antenati, l'**arbëreshë**, un albanese arcaico del 1400, e delle antiche tradizioni che il progressivo spopolamento di Greci sta mettendo a rischio.

Tra le **manifestazioni religiose** più sentite e più autentiche c'è senz'altro "La grande tirata del Carro

di Mirabella". L'evento, che si svolge ogni sabato precedente la terza domenica di Settembre, si tiene in onore della Madonna dell'Addolorata. Quest'attività, così autenticamente sentita consiste nel trasporto, per le vie della città, e precisamente dalla zona Santa Caterina fino al borgo del paese, di un obelisco rivestito di paglia intrecciata. Si ripete pressoché allo stesso modo dal 1600. Simile la devozione degli abitanti di Fontanarosa per la Madonna dell'Assunta che si manifesta con la grande tirata del Carro nel giorno di Ferragosto.

Non meno sentita a Flumeri è la festa del Giglio dedicato a San Rocco. La festa in origine pagana e dedicata alla dea Cerere prevedeva l'offerta di prodotti della terra. Il Giglio era una particolare confezione con cui dedicare le offerte fatta con le gregne di grano. Nel 1600 in seguito alla peste e ai terremoti i cittadini si misero sotto la protezione di San Rocco dedicandogli la con questo evento la loro devozione. Una struttura di circa 30 metri rivestita di gregne di grano rimane a terra sino al momento culmine in cui viene ribaltata per l'elevazione per poi essere traslata presso la Chiesa di San Rocco.

La presenza sul territorio di queste manifestazioni ha creato una conoscenza sulla lavorazione della paglia non comune in altre parti d'Italia; si può immaginare la nascita di un vero e proprio distretto che ha nel museo della Paglia di Mirabella Eclano una grande vetrina.

Di grande interesse culturale, religioso e taumaturgico è la Rievocazione delle Sacre Spine, reliquie preziose della corona di Cristo, celebrata ad Ariano Irpino, in cui si rievoca il dono delle Sacre Spine alla Città di Ariano da parte di Carlo di Angiò nel sec. XIII e che custodite in un artistico reliquiario del sec. XIII-XVI, sono dello stesso ceppo di quelle di Andria, quest'ultime furono assegnate in dote alla figlia Beatrice d'Angiò sposata con il conte di Andria Bertrando del Balzo nel 1308.

Non meno importanti sono le iniziative legate al mondo del cinema, che ruotano intorno alla figura di Ettore Scola, eminente rappresentante del cinema italiano, nato a Trevico, e che, opportunamente sviluppate, possono rappresentare un'importante attrazione turistica.

Il territorio, con bassa antropizzazione, presenta aree a forte valenza **ambientale e naturalistica** e **paesaggistica**. In modo particolare insiste all'interno del territorio dell'Area omogenea una ZPS, **"Boschi e Sorgenti della Baronia"** sita nei comuni di Carife, Castel Baronia, Flumeri Scampitella,

Trevico, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Vallata e Zungoli. Inoltre nel Comune di Frigento è stato istituito nel 2008 il **"Parco Urbano Panorami".**

Sono presenti nell'Area due **discariche** di notevoli dimensioni, una ad Ariano Irpino, in località Difesa Grande, non più operativa ma non ancora bonificata, l'altra a Savignano Irpino, in località Pustarza, ancora operante.
Una risorsa del territorio è senz'altro la presenza di due importati **centri di Ricerca** quali INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) e Biogem, centro di Ricerca e di Formazione di livello internazionale.

2.4.5 Le attività connesse alla fruizione turistica

Tra le attività del terziario rientrano le attività connesse al comparto turistico, non solo quelle i cui servizi sono rivolti esclusivamente ai turisti ma anche quelle legate all'intrattenimento e alla ristorazione che, in senso lato, possono essere definite attività turistiche anche se non in via esclusiva.
Il numero di attività turistiche così definite presenti sul territorio sono **531** che rappresentano l'**1,44%** del totale regionale. Di queste il **70,81%** sono attività che offrono *servizi di alloggio e ristorazione,* dato superiore al valore regionale pari a **63,26%** che ne indica la vocazione all'ospitalità.
Al contrario le imprese di intrattenimento, svago, culturali, cioè quelle più legate alla fruizione turistica, hanno un peso minore 8,47% a fronte del dato regionale pari a 11,15%.

Tav. 25 – Imprese connesse alle attività di fruizione turistica per comparto ed ambito territoriale

COMPARTO		Area omogenea	Prov. Avellino	Campania	% Area omogenea / Pr. AV	% Area omogenea / REGIONE
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	nr	376	1.915	23.369	*19,63%*	*1,61%*
	%	70,81	67,98	63,26		
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	nr	110	649	9.452	*16,95%*	*1,16%*
	%	20,72	23,04	25,59		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	nr	45	253	4.120	*17,79%*	*1,09%*
	%	8,47	8,98	11,15		
TOTALE	nr	531	2.817	36.941	*18,85%*	*1,44%*
	%	100	*100*	*100*		

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Tav. 26 – Attività di servizio di alloggio per tipologia (alberghi, alloggi per vacanze, agriturismo, campeggio, ecc.) ed ambito territoriale

		Tipologia di esercizio							
		esercizi alberghieri		esercizi extra-alberghieri		di cui: agriturismi		totale esercizi ricettivi	
Territorio	**Anno**	**n. esercizi**	**p. l.**	**n. esercizi**	**p. l.**	**n. esercizi**	**p. l.**	**n. esercizi**	**p. l.**
Area omogenea	**2011**	18	628	93	641	54	398	111	1.269
	2015	20	675	82	675	38	344	102	1.340
	Var% 15-11	11,11%	7,48%	**-11,83%**	5,30%	**-29,63%**	**-13,5%**	**-8,11%**	5,59%
Prov. Avellino	**2011**	80	3.907	260	2.005	151	1.139	340	5.912
	2015	80	3.956	268	2.552	94	874	348	6.508
	Var% 15-11	0,00%	1,25%	3,08%	27,28%	**-37,75%**	**-23,2%**	2,35%	10,08%
Campania	**2011**	1.705	114.844	4.960	97.200	798	8.199	6.665	212.044
	2015	1.718	120.465	3.959	80.120	703	7.035	5.677	200.585
	Var% 15-11	0,76%	4,89%	**-20,18%**	**-17,5%**	**-11,90%**	**-14,2%**	**-14,82%**	**-5,40%**
% Area omogenea / Pr. Avellino	**2011**	22,50%	16,07%	35,77%	31,97%	35,76%	34,94%	32,65%	21,46%
	2015	25,00%	17,06%	30,60%	26,45%	40,43%	39,36%	29,31%	20,59%
% Area omogenea / Campania	**2011**	1,06%	0,55%	1,88%	0,66%	6,77%	4,85%	1,67%	0,60%
	2015	1,16%	0,56%	2,07%	0,84%	5,41%	4,89%	1,80%	0,67%

Fonte: elaborazione dati ISTAT indagine Capacità degli esercizi ricettivi 2011/2015

Da una ricerca condotta dall'Istat sulla capacità degli esercizi ricettivi relativamente agli anni 2011-2015 è possibile conoscere come si struttura, nel ambito territoriale di riferimento, l'offerta ricettiva. Iniziamo col dire che dal 2011 al 2015, il numero di esercizi, registra una contrazione del **-8,11%,** passando da n.**111** (2011) a n.**102** (2015) unità mentre i posti letto aumentano **del 5,59%** passando da **1269** a **1340.** Il dato regionale registra una contrazione in entrambe le voci.

Per quanto riguarda la tipologia, prevalgono le strutture extralberghiere, **n. 82**, pari al **80,40%** del totale, su quelle alberghiere, **20** pari al **19,60%** del totale (dati 2015). Degli esercizi extralberghieri il **37,30%** sono agriturismi pari a n. **38** esercizi.

Tav. 27 – Attività dei servizi di ristorazione, fornitura pasti (catering) e altri servizi di ristorazione, bar e altri esercizi simili per ambito territoriale

Tipologie di attività		Area omogenea	Prov. Avellino	Campania	% Area omogenea / Pr. AV	% Area omogenea / REGIONE
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	nr	**179**	**881**	**10.484**	*20,32%*	*1,71%*
	%	50,56	50,11	51,06		
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	nr	**10**	**36**	**335**	*27,78%*	*2,99%*
	%	2,82	2,05	1,63		
Bar e altri esercizi simili senza cucina	nr	**165**	**841**	**9.715**	*19,62%*	*1,70%*
	%	46,61	47,84	47,31		
TOTALE	nr	**354**	**1.758**	**20.534**	*20,14%*	*1,72%*
	%	100	*100*	*100*		

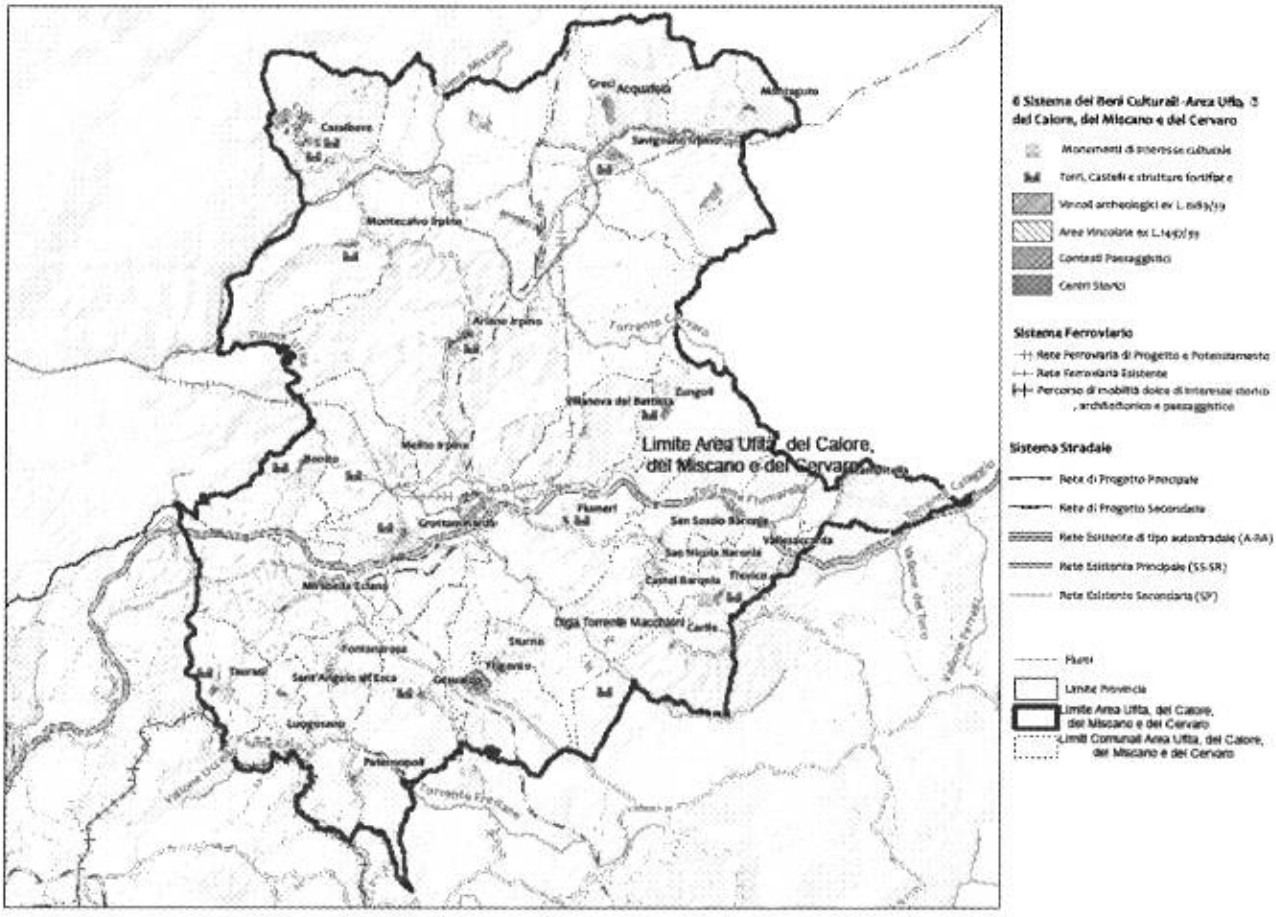
Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel complesso nell'AREA OMOGENEA sono presenti n.**354** imprese di Attività dei servizi di ristorazione, fornitura pasti (catering) e altri servizi di ristorazione, bar e altri esercizi simili; di questi n. **179** pari al **50,56%** del totale, sono Ristoranti e attività di ristorazione mobile; n. **165 unità** sono Bar e altri esercizi simili senza cucina pari al **46,61%** mentre **10** sono le attività di catering, dati nel complesso in linea con il dato regionale.

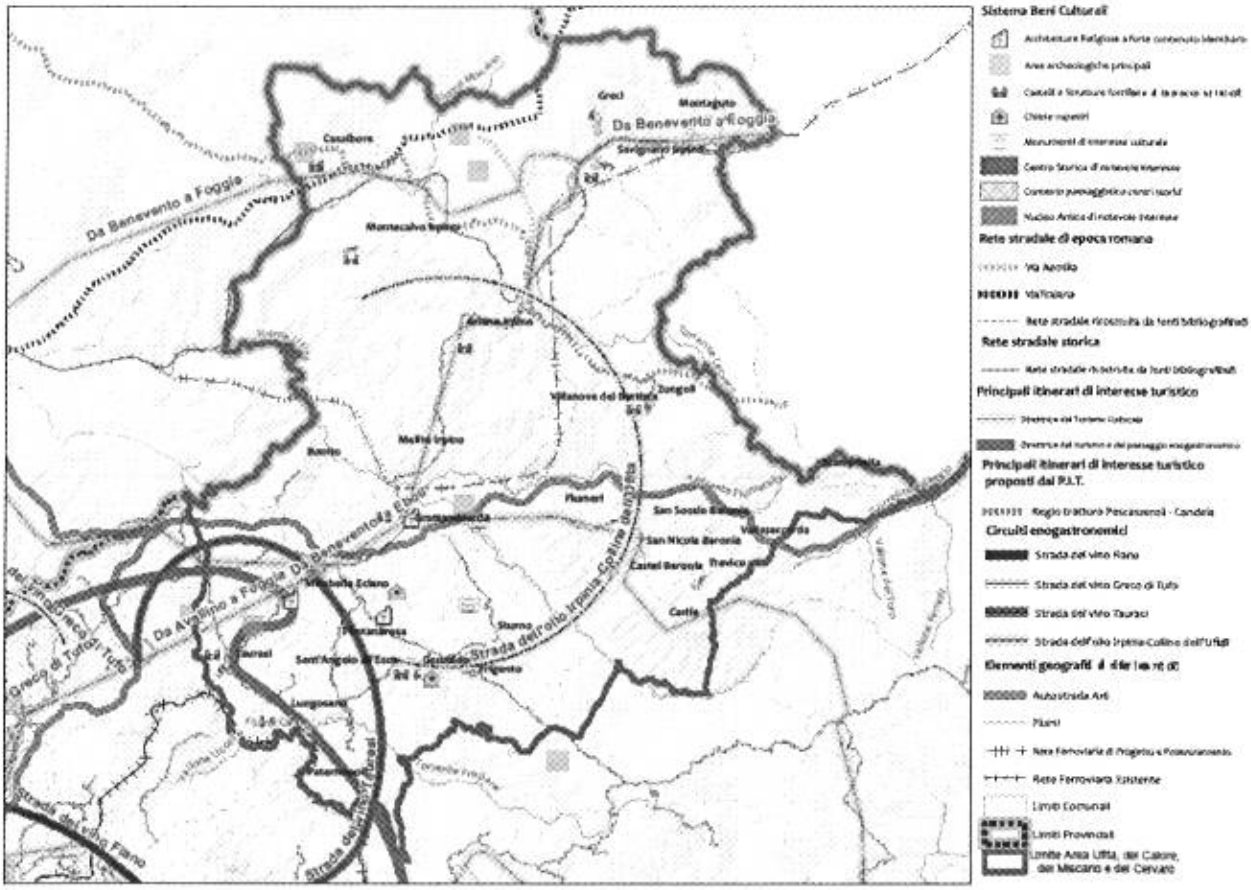
Abbiamo già sottolineato come, in termini relativi, le attività operanti nel campo della cultura dell'arte e intrattenimento siano poco presenti e questo renda l'offerta turistica, in termini di fruizione, abbastanza tradizionale e legata alla ristorazione.

Le Attività creative, artistiche e di intrattenimento nell'Area omogenea sono n. **8**, pari al **17,39%** del totale; **10** unità sono le imprese impegnate in Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco pari al **21,74%, 8** le imprese impegnate in Attività sportive e **20** le attività ricreative che costituiscono il **43,48 %** dell'intero comparto.

Sistema dei Beni Culturali



Il sistema turistico e culturale



2.4.6 Le attività di assistenza sanitaria e socio sanitaria

Le imprese impegnate in Attività sanitarie sono nel complesso pari a **233** unità che rappresentano l'**1,28%** del totale in Regione Campania.

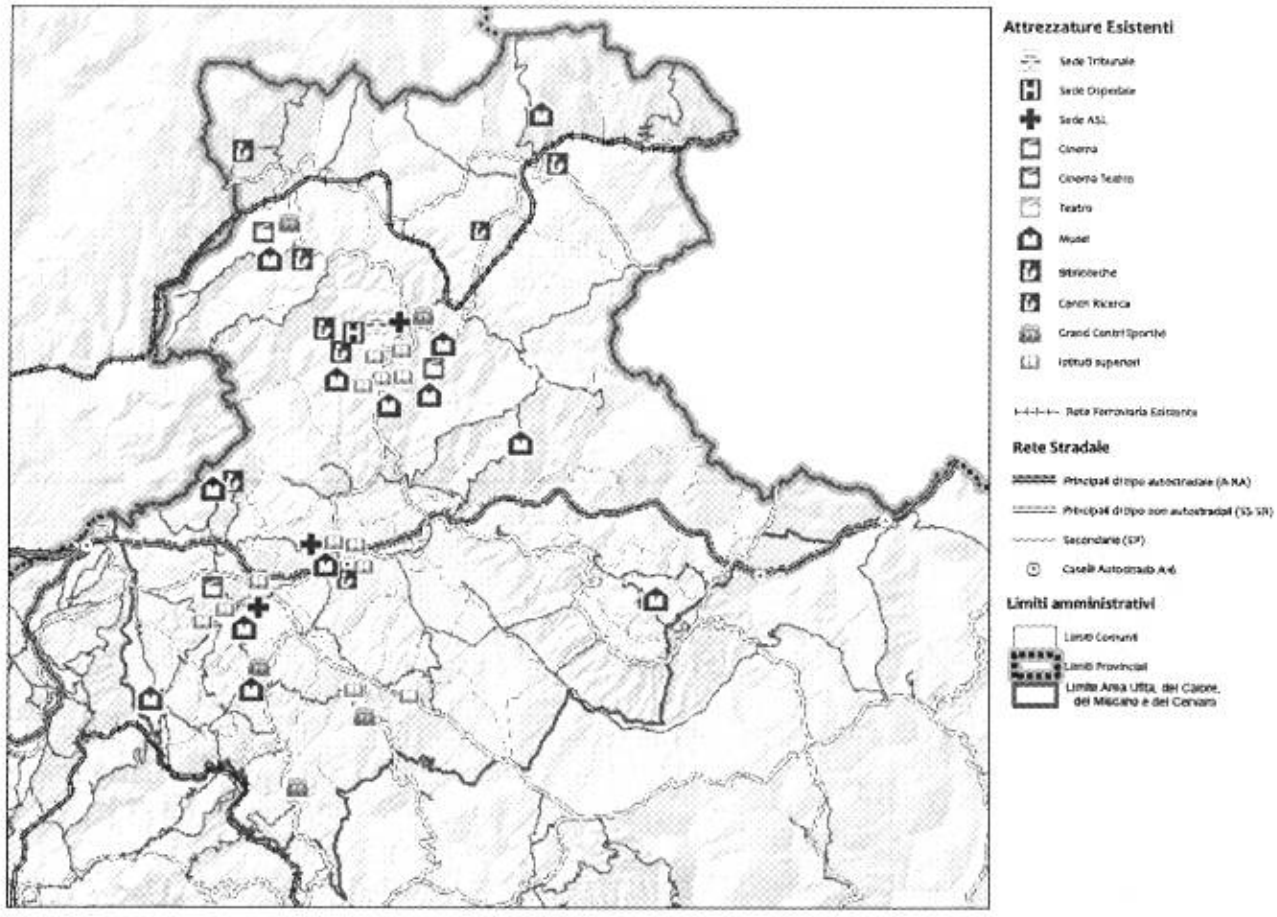
In linea con i valori regionali, sono le attività di Servizi degli studi medici e odontoiatrici per un totale di n.**180** unità pari al **77,25%** dei servizi totali; i Servizi ospedalieri sono n.**3**.

Tav. 28 – Attività di assistenza sanitaria per ambito territoriale

Tipologie di attività		Area omogenea	Prov. Avellino	Campania	% Area omogenea / Pr. AV	% Area omogenea / REGIONE
Servizi ospedalieri	nr	3	13	121	*23,08%*	*2,48%*
	%	*1,29*	*0,94*	*0,66*		
Servizi degli studi medici e odontoiatrici	nr	180	1.002	13.761	*17,96%*	*1,31%*
	%	*77,25*	*72,50*	*75,33*		
Altri servizi di assistenza sanitaria	nr	50	367	4.386	*13,62%*	*1,14%*
	%	*21,46*	*26,56*	*24,01*		
TOTALE	nr	233	1.382	18.268	*16,86%*	*1,28%*
	%	*100*	*100*	*100*		

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Rete dei Servizi



Il settore Terziario in sintesi

- Il Terziario avanzato dell'Area omogenea, rispetto alle altre attività terziarie, ha un peso inferiore rispetto sia al dato provinciale sia al dato regionale. Nonostante la presenza di centri di ricerca di livello internazionale, come Biogem e Ingv, e l'esistenza di imprese private innovative, la cultura digitale non è ancora diffusa.
- Le attività turistiche prevalenti, sia in termini assoluti sia relativi, con valori superiori alle percentuali provinciali e regionali, sono quelle di alloggio e ristorazione.
- Le attività ricettive extralberghiere sono di gran lunga superiori a quelle alberghiere.
- In termini relativi, le attività operanti nel campo della cultura, dell'arte e intrattenimento sono poco presenti e questo rende l'offerta turistica, sotto l'aspetto della fruizione, abbastanza tradizionale e legata alla ristorazione.
- Le attività di assistenza sanitaria sono sufficientemente presenti ma la natura del territorio, e

la dotazione delle infrastrutture di comunicazione esistenti, non le rendono facilmente accessibili a tutti gli abitanti dell'Area omogenea.

3. L'analisi SWOT

Di seguito l'analisi SWOT effettuata per valutare i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) che condizionano il processo di sviluppo dell'area d'interesse, sviluppata tenendo a riferimento i seguenti principali ambiti tematici definiti dalla programmazione Europa 2020:

- ✓ Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- ✓ Politiche per il turismo (in un'ottica sostenibile)
- ✓ Tutela dell'ambiente e del territorio (paesaggio, uso del suolo e biodiversità)
- ✓ Potenziamento del sistema dei trasporti e della mobilità
- ✓ Valorizzazione del patrimonio culturale
- ✓ Accesso ai servizi pubblici essenziali
- ✓ Sviluppo urbano sostenibile della Città dell'Ufita (Area omogenea)
- ✓ Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà
- ✓ Agricoltura sostenibile e produzioni agricole di qualità
- ✓ Infrastrutture tecnologiche per la banda larga

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE, DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI, AGRICOLTURA SOSTENIBILE E PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Presenza di centri di ricerca (Biogem Società Consortile)	Sistema di collegamento viario dei comuni della Baronia e dei comuni più marginali con i principali nodi connettivi dell'area
Eccellenze enogastronomiche il cui valore è riconosciuto non solo a livello locale (Olio DOP" Irpinia – Colline dell'Ufita", Grani Antichi - Saragolla, Senatore Cappelli, Marzellina- Vino DOCG Taurasi, Aglio dell'Ufita la Patata di Trevico Caciocavallo Podolico, i prodotti da forno di Montecalvo Irpino etc.)	Scarsa propensione alla cooperazione tra imprese e alla collaborazione in rete
Presenza di eccellenze industriali (De Matteis Agroalimentare S.p.A, Gruppo Lo Conte – Farine Lo Conte-, Gruppo Bruno, Vitillo Group, Mcs Hydraulics Srl, Vulcano e Essequadro Eyewear, Giò Prosciutti, Mcenosud) e di un numero elevato di strutture di ristorazione di grandi dimensioni destinate all'"industria" delle cerimonie	Scarsa presenza di competenze specializzate rispetto alla domanda del mercato del lavoro
Presenza di iniziative innovative: *Innovazione tecnologica d'impresa*: **FAB LAB Hirpinia**; Sintesi Sud – stampanti 3D; *Artigianato artistico di qualità*: ceramica arianese e marmi di Fontanarosa, lavorazione dei carri di paglia *Turismo*: Radici Resort a Mirabella Eclano, Ristorante Oasis Antichi a Vallesaccarda, Cooperativa La Molara a Zungoli *Cultura*: Ariano Folk Festival, Ariano Film Festival e feste dei carri di grano	Scarso peso del terziario avanzato

Agricoltura e trasformazioni agroalimentari: agricoltori impegnati a recuperare colture tradizionali in ottica sostenibile; implementazione del progetto "VIVA Sustainable Wine" da parte dell'azienda Mastroberardino nei vigneti dell'area; produzione di olio biologico di qualità'; produzione di vino biologico e biodinamico – Cantine Giardino etc.;	
Numero imprese al femminile	Bassa incidenza percentuale della certificazione biologica delle produzioni agroalimentari
Presenza di numero si aziende di produzione agroalimentare certificate DOP e IGP al di sopra della media regionale	Ridotte dimensioni aziendali nel settore agricolo e industriale
Basso tasso di criminalità	Difficoltà di accesso ai mercati internazionali
	Invecchiamento della popolazione
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
Realizzazione della Stazione Hirpinia sulla tratta ferroviaria AV/AC Napoli Bari	"Fuga di cervelli" specialmente nelle zone più interne e montane
Realizzazione di un Hub della Logistica per i servizi di trasporto in Valle Ufita	Tempi della programmazione e della realizzazione delle infrastrutture asincroni rispetto ai fabbisogni reali ed immediati delle imprese
Collegamenti Banda Ultra Larga per le Imprese	Rischio di mancato successo del riavvio dello Stabilimento ex Irisbus (oggi Industria Italiana Autobus S.p.A.) e, dunque, mancato ricollocamento occupazionale delle risorse umane in cassa integrazione
Cooperazione interistituzionale in ottica di area omogenea	Complessità della burocrazia sia degli iter autorizzativi per l'avvio e lo sviluppo di

	iniziative imprenditoriali sia per l'accesso agli incentivi finanziari
Crescita dei consumi agroalimentari di qualità ed attenzione alle certificazioni di filiera	Difficoltà di accesso al credito
Potenziamento della viabilità interna all'area omogenea di collegamento tra i Comuni serviti dai collegamenti autostradali e dalla nuova stazione e quelli più periferici	Ulteriore invecchiamento della popolazione
Completamento della Lioni Grottaminarda che, attraverso la Lioni Contursi, creerebbe un collegamento con la Salerno - Reggio Calabria	
Programmazione POR Campania 2014-2020 che riserva risorse finanziarie ai "Comuni Minori" (30.000-50.000 abitanti) singoli o associati sull' *Asse 3 - Competitività del sistema produttivo*	
Possibilità di riconoscimento della zona Ufita come **ZES: ZONA ECONOMICA SPECIALE VALLE UFITA**[1]	
Presenza di incentivi finanziari per la creazione e lo sviluppo di impresa (POR Campania, PSR, Industria 4.0, L. 181/89- aree di crisi non complessa)	

[1] Le Zone economiche speciali (Zes) hanno l'obiettivo di attrarre investimenti esteri o extra-regionali, attraverso incentivi, agevolazioni fiscali, deroghe normative ecc. Nel mondo si contano circa 2.700 Zes, in Cina e a Dubai gli esempi più noti. In Europa sono circa una settantina. La Regione Campania ha definito in un documento programmatico del 12 Dicembre 2016 l'istituzione di ZES sul territorio regionale comprendendo l'area di Valle Ufita, che potrebbe essere ad altre aree di insediamento produttivo.

AMBITO TEMATICO: POLITICHE PER IL TURISMO IN UN'OTTICA SOSTENIBILE	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Presenza diffusa di siti di interesse naturalistico e ambientale ben preservati	Sistema di collegamento viario dei comuni della Baronia e dei comuni più marginali con i principali nodi connettivi dell'area
Presenza diffusa di beni monumentali e culturali in buono stato di conservazione e di insediamenti archeologici importanti (es: Aeclanum)	Bassa qualità dell'offerta turistica ricettiva e scarso numero di posti letto
Eccellenze enogastronomiche il cui valore è riconosciuto non solo a livello locale (Olio DOP Irpinia – Colline dell'Ufita, Grano duro, Vino DOCG Taurasi, Aglio dell'Ufita)	Scarsa presenza di servizi turistici complementari alla ricettività ed alla ristorazione
Buona accessibilità per i Comuni prossimi alle uscite autostradali Napoli – Bari	Scarsa valorizzazione dei siti naturalistici, dei beni monumentali e archeologici, dei **borghi** e centri storici
Conservazione di valori e tradizioni culturali	Scarsa propensione alla cooperazione tra imprese e alla collaborazione in rete
Presenza di imprese e iniziative innovative nel settore della ristorazione, del turismo (Radici Resort, Oasis Antichi Sapori etc.) e del tempo libero (Ariano Folk Festival, Feste del grano, Bonito Contest Art etc…)	Scarsa presenza di competenze specializzate rispetto alla domanda del mercato del lavoro
Discreto numero di strutture ricettive soprattutto strutture extralberghiere	Difficoltà di accesso ai mercati internazionali
Presenza di Borghi e centri storici caratteristici ben conservati alcuni dei quali inseriti anche nei "Borghi più belli d'Italia" (Savignano Irpino e Zungoli).	Scarsa cultura d'impresa nel settore turistico
Presenza diffusa di ristorazione di buona qualità con punte di eccellenze (Oasis Antichi Sapori, Minicuccio, Trattoria Di Pietro, La Pignata, Macha, Mora Bianca, Fontana Madonna, La Pergola, Megaron etc…)	Bassa incisività e frammentarietà delle azioni di promozione e di comunicazione del sistema turistico locale

	Presenza di turismo "mordi e fuggi" e stagionalità delle presenze
	Mancanza di punti informativi qualificati e di guide turistiche
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
Realizzazione della Stazione Ufita sulla tratta ferroviaria Alta Capacità Napoli Bari	Ulteriore invecchiamento della popolazione che ostacola la nascita di nuove imprese nel settore
Potenziamento della viabilità interna all'area omogenea di collegamento tra i Comuni serviti dai collegamenti autostradali e dalla nuova stazione e quelli più periferici	Complessità della burocrazia sia degli iter autorizzativi per l'avvio e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali sia per l'accesso agli incentivi finanziari
Completamento della Lioni- Grottaminarda che, attraverso la Lioni - Contursi, creerebbe un collegamento con la Salerno - Reggio Calabria	Difficoltà di accesso al credito per le PMI
Investimenti sulla formazione specialistica nel settore alberghiero	Concorrenza con destinazione più competitive e che lavorano a prodotti turistici più orientati al mercato
Presenza di una domanda turistica sempre più consapevole, orientata alla qualità, alla sostenibilità e alla ricerca di esperienze autentiche legate al mondo rurale e allo stile di vita dei centri minori	
Creazione di una Destination Management Organization (DMO)	
Dialogo interistituzionale e creazione di reti tra imprenditori	
Programmazione POR Campania 2014-2020 che riserva risorse finanziarie ai "Comuni Minori" (30.000-50.000 abitanti) singoli o associati sull'Asse 6 -Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	
Valorizzazione dei cammini religiosi e non (Via Francigena del Sud, Via Traiana,	

Appia Antica)	
Recupero e riconversione di strutture per l'ospitalità diffusa di immobili presenti nella aree urbane da concepire anche a servizio di chi alloggerà nell'area per motivi di studio o di lavoro (ad es: creazione di residenze universitarie per ricercatori o studenti, college per professioni sanitarie e socio sanitarie etc.)	

AMBITO TEMATICO: TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO (PAESAGGIO, USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ)	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Presenza diffusa di siti di interesse naturalistico e ambientale ben preservati	Assenza di aree riconosciute come "parchi regionali o nazionali"
Eccellenze enogastronomiche il cui valore è riconosciuto non solo a livello locale (Olio DOP di Irpinia - Colline dell'Ufita, Grano Saragolla, Vino DOCG Taurasi, aglio dell'Ufita…)	Presenza di aree montane con rischio idrogeologico elevato (Montaguto)
Presenza dell'area ZPS Boschi e Sorgenti della Baronia e del Parco Urbano Panorami di Frigento	Presenza di due discariche RSU (Difesa Grande - chiusa; Pustarza – attiva)
Presenza di attrattori di pregio naturalistico (Regio Tratturo)	Presenza di un parco eolico

	Inquinamento dei fiumi
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
Presenza di aree vocate alla realizzazione di itinerari trekking e cicloturistici e al turismo ambientale attraverso iniziative di mappatura, georeferenziazione, messa in rete dei punti di interesse, segnaletica e promozione	Mancata della corretta manutenzione delle discariche
Sistemazione e riqualificazione dei Fiumi Calore e Ufita (Progetto di riqualificazione in corso)	Insufficiente gestione del rischio idrogeologico
Programmazione POR Campania 2014-2020 che riserva risorse finanziarie ai "Comuni Minori" (30.000-50.000 abitanti) singoli o associati sull'Asse 4 –Energia sostenibile	Mancata conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale (suolo, aria, acqua)
	Potenziale impatto ambientale derivante da gestione non sostenibile dei cantieri connessi alla realizzazione della Stazione "Hirpinia" e opere collegate.

AMBITO TEMATICO: POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI TRASPORTI, DELLA MOBILITÀ, E DELLE INFRASTRUTTURE PRODUTTIVE E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE PER LA BANDA LARGA	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Consapevolezza della necessità di programmare politiche di sviluppo in termini di territorio più ampio rispetto a quello comunale	Sistema di collegamento viario dei comuni della Baronia e dei comuni più marginali con i principali nodi connettivi e produttivi (aree Pip principali) dell'area
Presenza del Casello Autostradale di Grottaminarda e di Vallata	Scarsa manutenzione degli assi viari secondari
Completamento in corso della tratta Lioni Grottaminarda	Disallineamento tra i bisogni di breve periodo del sistema produttivo e la

	lunghezza dei tempi per la realizzazione delle opere pubbliche progettate o in via di realizzazione
Appartenenza dell'area al Corridoio europeo (Trans European Network -TEN) numero I (Berlino-Palermo) e al corridoio PEN (Pan European Network) numero VIII (Bari- Varna)	Presenza di capannoni industriali dismessi a causa di situazioni di crisi d'impresa
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
Realizzazione della Stazione Hirpinia sulla tratta ferroviaria AV/AC Napoli Bari	Rallentamento della progettazione e realizzazione della linea AV/AC a causa della frana di Montaguto
Nuovi investimenti finalizzati ad ammodernare il sistema delle interconnessioni territoriali concentrato sul collegamento tra il corridoio europeo (Trans European Network - TEN) numero I (Berlino-Palermo) e il corridoio PEN (Pan European Network) numero VIII (Bari- Varna)	Difficoltà degli enti locali e impossibilità di gestire, da un punto di vista finanziario, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli assi viari
Collegamenti Banda Ultra Larga per le Imprese	Potenziale impatto ambientale derivante da gestione non sostenibile dei cantieri connessi alla realizzazione della Stazione "Hirpinia" e opere collegate
Presenza di risorse finanziarie pubbliche stanziate per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche	Gap di competitività del sistema produttivo locale per mancanza di adeguate infrastrutture di collegamento, produttive, tecnologiche e di servizi alle imprese
Presenza di aree industriali e aree Pip libere	Aumentare la marginalità rispetto alle aree più dinamiche e produttive a livello nazionale e internazionale
Presenza di capannoni industriali dismessi da poter riutilizzare	
Avvio del progetto Pilota per la creazione di Aree Asi (A.P.E.A.) Aree produttive ecologicamente attrezzate previste dalla Legge Regionale 19/2013.	

Superamento della marginalità in un contesto nazionale e internazionale	
Incentivazione della concentrazione di imprese nelle aree di insediamento produttivo principali dell'area (ad es: **area PIP di Camporeale – Ariano Irpino**) attraverso la creazione di collegamenti viari con i comuni di minori dimensioni dell'area omogenea e quelli presenti lungo **l'asse Ariano - Foggia (Accadia, Bovino etc.)** ed il potenziamento l'offerta di servizi nelle aree di concentrazione produttiva di imprese orientate alla valorizzazione delle produzioni locali come, ad esempio, il "Centro Fieristico in località Casone" ad Ariano Irpino.	

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Presenza diffusa di beni monumentali e culturali in buono stato di conservazione e di insediamenti archeologici importanti (Aeclanum etc.)	Sistema di collegamento viario dei comuni della Baronia con i principali nodi connettivi dell'area
Buona accessibilità per i Comuni prossimi alle uscite autostradali Napoli - Bari	Scarsa valorizzazione dei siti naturalistici, dei beni monumentali e archeologici, dei borghi e centri storici
Presenza della tradizione dei "Carri di Grano" per la quale è in corso il riconoscimento e l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Culturale e Immateriale dell'Umanità di cui alla Convenzione UNESCO.	Scarsa propensione alla creazione di circuiti in rete
Conservazione di valori e tradizioni culturali da parte della comunità locale	Scarsa capacità dell'offerta culturale di intercettare i flussi turistici nazionali e internazionali interessati ai centri minori

Presenza di associazioni culturali innovative	Difficoltà nell'individuare forme di gestione efficaci ed efficienti dei beni culturali oggetti di intervento di restauro
Presenza di Borghi e centri storici caratteristici ben conservati	Spopolamento dei centri storici dei comuni e conseguente mancata manutenzione
	Bassa incisività delle azioni di promozione e di comunicazione dei beni culturali minori
	Mancanza di punti informativi e di guide specializzate
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
Realizzazione della Stazione Hirpinia sulla tratta ferroviaria AV/AC Napoli Bari	Peggioramento delle condizioni dei siti culturali restaurati e non manutenuti
Programmazione POR Campania 2014-2020 che riserva risorse finanziarie ai "Comuni Minori" (30.000-50.000 abitanti) singoli o associati sull'Asse 6 -Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Scarsezza di fondi destinati al restauro, alla conservazione e alla gestione dei beni culturali
Crescente domanda turistica interessata al turismo culturale nei centri minori	Mancata integrazione delle politiche di fruizione
Messa in rete delle risorse monumentali, archeologiche e culturali (poli museali diffusi, itinerari tra i Castelli, reti tra i siti archeologici)	Concorrenza di altre destinazioni culturali minori meglio organizzate
Valorizzazione dei cammini religiosi e non (Via Francigena del Sud, Via Traiana, Appia Antica)	
Possibilità di collegamento ai grandi attrattori presenti in Campania nel raggio di massimo 100 km	

AMBITO TEMATICO: OCCUPAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE, LOTTA ALLA POVERTÀ	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Bassa conflittualità sociale ed in genere di fenomeni di criminalità organizzata	Disagio sociale giovanile causato innanzitutto dalla disoccupazione
Buona disponibilità di risorse umane con alta scolarizzazione	Presenza di diffusa anziani non autosufficienti che vivono soli e che necessitano di assistenza
Discreta presenza di occupati nei settori industria e agricoltura	Presenza di dipendenze soprattutto da alcool e ludopatie
Attivismo del terzo settore (welfare privato) con numero elevato di associazioni	Forte emigrazione giovanile
Presenza di piccole imprese resilienti e innovative soprattutto nel settore agroalimentare	Scarso inurbamento e conseguente isolamento
	Insufficiente rispondenza dell'offerta formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese
	Mancanza di equità di genere nei livelli dirigenziali e decisionali
	Insufficienza politiche di inclusione sociali per rispondere ai fabbisogni del territorio
	Diminuzione del reddito pro capite dal 2011 al 2015 in % più elevata rispetto a quella della provincia e della regione
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**

Realizzazione della Stazione Hirpinia sulla tratta ferroviaria AV/AC Napoli Bari che porterà maggiore velocità nei collegamenti	Ulteriore invecchiamento della popolazione
Programmazione POR Campania 2014-2020 che riserva risorse finanziarie ai "Comuni Minori" (30.000-50.000 abitanti) singoli o associati sull'Asse 8 - Inclusione Sociale	Mancata e corretta gestione dei flussi migratori dai Paesi Terzi
Presenza di risorse stanziate dal POR FSE per favorire l'occupazione e l'inclusione sociale	Fuga di cervelli specialmente nelle zone più interne e montane
Elevata potenzialità di rinnovamento e adeguamento alle nuove professioni legate alle nuove tecnologie per i giovani	Diminuzione delle risorse finanziarie stanziate per politiche di welfare
Opportunità di crescita dell'occupazione nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la presenza di centri di ricerca (Biogem, INGV) e laboratori innovativi (**FAB LAB Hirpinia**)	Chiusura di scuole per carenza di iscritti
Politiche occupazionale e inclusive integrate tra i Comuni dell'Associazione di Comuni Ufita, Calore, Cervaro e Miscano	

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE E ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	
PUNTI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Bassa conflittualità sociale ed in genere di fenomeni di criminalità organizzata	Sistema di collegamento viario dei comuni della Baronia con i principali nodi connettivi dell'area ed i principali punti di erogazione di servizi pubblici essenziali
Discreta presenza di strutture sanitarie pubbliche e private rispetto alla popolazione	Mancanza di servizi di trasporto pubblico adeguati

residente	
Centri urbani non caratterizzati dalle problematiche tipiche delle grandi città (inquinamento e pressione del disagio sociale) e con buon livello della qualità della vita	Distribuzione della popolazione in campagne e piccoli comuni in modo diffuso su un territorio molto vasto e scarsamente inurbato
	Qualità dei servizi socio sanitari non soddisfacente rispetto alla tipologia dei fabbisogni espressi dal territorio
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
Realizzazione della Stazione Hirpinia sulla tratta ferroviaria AV/AC Napoli Bari	Isolamento accentuato e mancanza di servizi
Programmazione POR Campania 2014-2020 che riserva risorse finanziarie ai "Comuni Minori" (30.000-50.000 abitanti) singoli o associati sull'Asse 8 Inclusione Sociale	Chiusura e accorpamento di scuole per carenza di iscritti
Gestione integrata e associata dei servizi pubblici essenziali nell'ambito dell'Associazione di Comuni Ufita, Calore, Cervaro e Miscano	Riduzione degli stanziamenti per i servizi sociosanitari
	Impossibilità per i Comuni a fronteggiare le spese derivanti dalla gestione singola dei servizi pubblici essenziali e dai servizi socio sanitari

4. La Strategia Territoriale Integrata e Intersettoriale

Sulla scorta delle analisi e degli approfondimenti condotti, dell'ascolto effettuato di esperienze amministrative e imprenditoriali locali, che hanno tutte fornito importanti e indispensabili elementi per la costruzione di questo Documento di Orientamento Strategico, sulla base delle attività di ricerca, di innovazione, di programmazione degli investimenti e delle infrastrutture in atto sul territorio, si ritiene, pertanto, che esistano le condizioni perché l' "area omogenea" persegua obiettivi ambiziosi di crescita. Le politiche innovative, sostenibili, per il territorio e la persona, espressione condivisa delle e nelle comunità, costituiscono il riferimento operativo per la costruzione di una gerarchia di interventi concreti espressione di una autentica "*strategia di area*".

Tale strategia di sviluppo, **integrata e intersettoriale,** dovrà far fronte alle sfide delineate in premessa, perseguendo obiettivi di crescita coerenti di medio e lungo periodo coerenti con la Strategia Europa 2020.
Gli obiettivi strategici da perseguire in tale ottica devono essere finalizzati ad enfatizzare i punti di forza e tendere alla graduale risoluzione dei fattori che si presentano come punti di debolezza, cogliere le opportunità e minimizzare, ove possibile, l'impatto delle minacce sull'implementazione della strategia.

Le azioni e gli interventi proposti sono, pertanto, coerenti **con la strategia più ampia della Regione Campania** che intende attribuire ad aree, oggi percepite come interne e marginali, una diversa prospettiva di "centralità" nel Mediterraneo, rispetto al posizionamento verso i Balcani ed il Medioriente, partendo dal soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree interne e marginali, sul collegamento fra i Corridoi I e VIII, in particolare fra Bari e Napoli.

La Programmazione Europea 2014-2020 è ormai entrata nella fase esecutiva. Piani operativi nazionali e regionali prevedono importanti investimenti finanziari di auspicato forte impatto per le comunità locali. Come anticipato in premessa, ulteriore opportunità è fornita dal fatto che alcuni Assi del POR Campania 2014-2020 ***(Asse 3 - Competitività del sistema produttivo, Asse 4 Energia sostenibile, Asse 6 -Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, e Asse 8 Inclusione Sociale)***, **riservano una quota finanziaria destinata ai comuni singoli o associati con popolazione superiore ai 30.000 ed inferiore ai 50.000 abitanti, cosiddetti "Comuni Minori" che proporranno una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.**

Nell'ambito di tale programmazione e, parallelamente, del processo di riordino degli enti territoriali, **le Associazioni di Comuni sono chiamate a svolgere un importante ruolo.**

Tale scenario normativo e la necessità di dare risposte ai bisogni espressi dalle comunità amministrate, hanno spinto i Comuni coinvolti alla costituzione dell'**Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro.** Il sistema territoriale così definito mira a creare una sinergia stabile tra le Autonomie Locali coinvolte, basata su vocazioni produttive e culturali omogenee, sulle quali costruire una strategia integrata e condivisa.

A seguito dell'analisi di contesto socioeconomico, dell'Analisi SWOT e dell'ascolto degli stakeholder locali, la strategia proposta si sviluppa attraverso la definizione di asset strategici, azioni/interventi e risultati attesi, individuando contestualmente anche fonti di possibile finanziamento a valere su fondi regionali nazionali ed europei (diretti e indiretti).

4.1 Asset strategici, obiettivi, risultati attesi, azioni e fonti di finanziamento

La strategia proposta si basa sull'idea che il **"cuore"** della trasformazione del territorio sia rappresentato dalla Stazione Hirpinia e dall'Alta Capacità con tutte le sue implicazioni di apertura/opportunità/connessione verso l'esterno e l'interno (con l'individuazione di un nodo verso il quale far convergere i "flussi") e di capovolgimento della deriva periferica e marginalizzante che interessa le comunità dell'area, in particolare quelle più piccole.

Un "cuore" che può allargare i confini di un intero territorio a beneficio delle sue vocazioni, delle sue intelligenze e delle sue produzioni e che, nondimeno, può essere elemento di accelerazione di dinamiche già in atto o in fieri e di scelte e opzioni di intervento/investimento sia pubbliche che private. Intorno al "cuore" della Stazione Hirpinia, al centro di un territorio che è nodo di un sistema di collegamenti non solo provinciale e regionale ma di scala europea, ed al passo con le opportunità da esso offerte, riteniamo sia possibile lavorare ad un articolato piano di sviluppo in una chiave avanzata: innovativa, sostenibile, inclusiva centrata su territorio e welfare.

L' "area omogenea" ha dimostrato nel tempo e continua a dimostrarlo tuttora, uno spiccato spirito di impresa ed una attenzione agli elementi di innovazione e competitivi, un individualismo sano che opera già sulle "reti lunghe" globali e che, per tale motivo, può fornire anche opportuni modelli di riferimento. Nel corso dell'attività di ascolto del territorio portato avanti a supporto della redazione del presente documento, l'interlocuzione con i rappresentanti di imprese e di esperienze che "ce la fanno" nonostante la crisi è stata illuminante per confermare la convinzione che *locale* e *globale* possono convivere e che, anzi, il primo possa trarre dalla seconda la spinta o i mezzi per meglio esprimersi.

Imprenditori locali che oggi hanno imparato a operare lungo le "reti lunghe" del presente mantenendo solide basi nel territorio, rappresentano esperienze illuminanti perché confermano l'opportunità di aggregazioni collettive, basate sulla fiducia reciproca, tra istituzioni locali e imprese, in grado di ampliare il livello di coesione: il processo di trasformazione economica può così favorire la trasformazione sociale in un processo significativo di scambio tra pubblico e privato. La sfida competitiva, alla quale è chiamato l'intero sistema locale, deve quindi scongiurare il rischio delle cd. "coalizioni opportunistiche" che pure, in tante occasioni nel corso degli ultimi decenni si sono registrate nel nostro Paese, ovvero aggregazioni tra attori diversi finalizzate alla mera percezione e al solo drenaggio di risorse pubbliche.

La coalizione locale deve infine trovare al suo interno una forma di ***governance*** complessiva dei programmi di intervento e uno strumento di ***leadership*** riconosciuta, condivisa, continua, non fragile, in grado di essere sintesi tra il diversi livelli di governo e tra piano politico e piano tecnico. In generale, risulta fondamentale, per le scelte che il territorio può per la sua parte compiere direttamente o negoziare con altri livelli di governo, sostenere un ampliamento delle condizioni di libertà e delle opportunità, in particolare per le giovani generazioni, in grado di consentire ad ognuno di immaginare, costruire e vivere *in loco* il proprio futuro mettendo in campo tutte le proprie risorse e capacità.

Ciò naturalmente significa intervenire *anche* sui fattori materiali e infrastrutturali sopra richiamati, come *mezzi* tra molti per l'espansione delle condizioni sostanziali di libertà dei cittadini, giovani e non solo, ma significa *soprattutto* abbandonare una visione unidirezionale dei processi di crescita e di benessere nel territorio, tra l'altro ripetutamente sperimentati con impiego di notevoli risorse, per

concentrare l'attenzione sugli *elementi di rottura* dell'equilibrio attuale che consentano di invertire le tendenze in atto e rimettere al centro del terreno di gioco energie, idee, fattori che una lettura parziale o monolitica del territorio nonché delle dinamiche locali ha tenuto ai margini della "*partita dello sviluppo*".

In generale, si richiede una **visione di medio e lungo termine** che affronti, certamente nella prospettiva delle nuove possibilità di collegamento e di connessione, i nodi e le potenzialità dello sviluppo dell'area e che, in particolare, consideri lo sviluppo stesso non come semplice infrastrutturazione, industrializzazione, aumento della produzione, generazione di occupazione e incremento dei redditi. I risultati di questo tipo di approccio sono purtroppo oggi chiaramente e generalmente leggibili a distanza di anni, ed è per questo che occorre scongiurare il rischio sempre potenziale di una nuova pletora di interventi di "modernizzazione senza sviluppo".

L'area omogenea, per come essa viene comunemente definita, deve porsi il compito non tanto di curare gli effetti dei fenomeni negativi in atto, ma di ribaltarne la tendenza, attivando interventi in grado di cogliere le opportunità del passaggio da una dimensione più aperta e veloce, più dinamica e connessa, in modo sia di mantenere che di attirare sul proprio territorio intelligenze, èlite, competenze e capacità tecniche, promuovendo l'individualismo necessario alla creazione di imprese e di ricchezza. Gli interventi pubblici e privati devono convergere verso l'obiettivo di creare condizioni favorevoli alla nascita, alla crescita, al consolidamento delle iniziative individuali.

Occorre, quindi, migliorare le condizioni di contesto, avendo a riferimento la necessità di far camminare parallelamente gli interventi sulle economie esterne tangibili (infrastrutture, servizi) e quelle intangibili (capitale sociale, umano, qualità dell'ambiente, dei servizi, capacità di fare coesione). In questa ultima chiave risulta strategico stabilire un collegamento solido tra pubblica amministrazione, università, centri di ricerca, di istruzione professionale superiore, organizzazioni culturali, imprese. L'opportunità che si apre al territorio in questo ambito è quella di consolidare e rafforzare elementi di collaborazione e di cooperazione già presenti tra amministrazioni e centri di ricerca o istituti di formazione professionale, ma tali forme di partenariato devono trovare uno spazio ed una funzione più ampi e stabili all'interno delle dinamiche locali dovendo esse contribuire a creare pratiche e modelli di costante riferimento.

Di seguito, per ognuno dei asset strategici enunciati in premessa, l'esplicitazione gli obiettivi perseguiti, le azioni e gli interventi da implementare, i risultati attesi.
Vengono indicate, inoltre, le fonti di finanziamento attivabili a valere sulla programmazione regionale 2014-2010 (POR FESR, POR FSE, PSR, POC), su Fondi nazionali e su Fondi diretti dell'UE per le quali si propone, inoltre, un dettagliato **dossier** nell'**Allegato 1** al presente documento.

4.1.1 Asset strategico: Alta Capacità, Sistema viario locale, Ferrovia turistica

Partendo dalla prospettiva di una moderna e veloce accessibilità di persone e merci attraverso la Stazione Irpinia dell'AV/AC, discende sia l'esigenza di un miglioramento e rafforzamento del sistema viario dell'intero territorio che abbia come cardine il polo ferroviario, la creazione e il potenziamento dei sistemi locali di interscambio e di collegamento tra area della stazione, aree industriali adiacenti, casello autostradale e comuni limitrofi anche attraverso la promozione di una mobilità sostenibile.

Occorre far viaggiare insieme il "sistema di supporto" complessivo (viario, logistico, di servizi etc.) alla Stazione con l'arrivo stesso della ferrovia, al fine di ottenere sia un risultato immediatamente funzionante e funzionale al territorio e all'utenza, sia pure di dare all'impresa privata che ha investito e a chi intende farlo in futuro le migliori "certezze" in merito ai tempi di realizzazione di opere di rilevanza strategica locale e sovralocale che intersecano in maniera sostanziale e durevole l'attività economica stessa.

L'azione di potenziamento infrastrutturale dell'area omogenea necessita, dunque, anche dell'ampliamento e l'adeguamento della rete viaria al fine di migliorare le condizioni della mobilità interprovinciale e interregionale. A tal fine tra gli interventi strategici occorre considerare il potenziamento della direttrice **Ariano - Foggia**, anche al fine di incentivare la concentrazione di imprese nelle aree di insediamento produttivo principali dell'area (**ad es: area PIP di Camporeale – Ariano Irpino**), così come la bretella di collegamento **Luogosano - Paternopoli con la Lioni – Grottaminarda ed il collegamento le aree produttive e l'area dove sorgerà la Stazione AV/AC**.

Acquista, infine, un valore rinnovato, in questa prospettiva, anche la riattivazione della ferrovia storica, avvenuta di recente, a fini turistici della Avellino - Rocchetta Sant'Antonio che interessa l'area omogenea nelle stazioni dei comuni di Taurasi, Luogosano e Paternopoli.

Obiettivi strategici

Superare la condizione della marginalità delle aree interne interessate: una nuova centralità.

Azioni/Interventi

La realizzazione dell'itinerario ferroviario AV/AC Napoli Bari rientra tra gli investimenti infrastrutturali strategici previsti dalla Legge "Sblocca Italia". L'obiettivo principale è la velocizzazione del collegamento attuale e il miglioramento dell'accessibilità al servizio nelle aree attraversate.

Gli interventi da realizzare sono relativi alla **creazione di un sistema intermodale di collegamenti (miglioramento della viabilità con i comuni minori dell'area omogenea - Baronia, Zungoli, Greci, Montecalvo Irpino, Montaguto, Savignano Irpino) e rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma per le varie fasce di utenza interessate) che consenta anche ai comuni più periferici, di fruire dell'impatto positivo sul sistema socio economico locale indotto dalla realizzazione della Stazione Hirpinia. Un'ipotesi da valutare e sviluppare potrebbe essere quella relativa all'ampliamento dell'area servita dall'Azienda Mobilità Ufitana (AMU), che attualmente gestisce il trasporto pubblico per il solo Comune di Ariano Irpino, la quale, a seguito di opportuni accordi con l'Azienda Autoservizi Irpini (A.IR.), potrebbe servire l'intera area**.

Nella fase di ascolto del territorio è emersa, inoltre, la necessità di rafforzare anche la Stazione di Ariano Irpino di Cerreto, attualmente l'unica attiva nell'area.

Risultati attesi

- Miglioramento generale delle condizioni di accessibilità delle aree interessate
- Velocizzazione dei trasferimenti di persone e mezzi "verso" e "da" grandi centri urbani (Napoli e Bari)
- Contrasto allo spopolamento, all'emigrazione
- Aumento della competitività delle imprese locali

Fonti di finanziamento attivabili

- ✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 7: Trasporti
- ✓ POC – Linea di Azione: Trasporti e Mobilità

- ✓ PSR 2014 -2020 – Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- ✓ Horizon 2020
- ✓ Interreg Europe
- ✓ Connecting Europe Facility

4.1.2 Asset strategico: Industria 4.0 e Cluster tecnologico

Nel tracciare un profilo delle scelte strategiche da adottare nei prossimi anni per l'"area omogenea", non si può non considerare che siamo ormai all'alba dell'affermarsi di una nuova, **la quarta, rivoluzione industriale**, il nuovo paradigma economico-tecnologico che si declina nella cd. "Industria 4.0", l'Internet delle cose (Internet of things e Smart Manufacturing), l'intelligenza artificiale diffusa negli oggetti messi in comunicazione fra loro e con l'uomo attraverso la rete. Questa è la prospettiva destinata a cambiare i termini della produzione, del consumo e del vivere quotidiano nel futuro. Si tratta perciò di accompagnare il contesto produttivo locale in una competizione all'interno di una dimensione del produrre completamente rinnovata nella quale occorrerà concepire e realizzare prodotti ad alto tasso di intelligenza e innovatività che finiranno col ribaltare la visione del ruolo dell'impresa da "mera" fornitrice di "beni" a erogatrice di servizi riferiti ai beni stessi.

Come è stato da più parti osservato, tra qualche anno questo tipo di rivoluzione industriale avrà un impatto radicale sui modelli di business e sulle filiere produttive: una visione strategica deve contribuire a considerare questi mutamenti in atto come grandi opportunità. Il sostegno classico alla politica industriale locale, potrà non essere sufficiente. Servirà molto di più sostenere un graduale processo di ridefinizione della "mission imprenditoriale" del territorio: da questo punto di vista, insieme alla parte pubblica, anche la finanza e le banche dovranno garantire il necessario sostegno alle imprese per un moderno (e necessario) progetto di avanzamento tecnologico.

La quarta rivoluzione industriale, caratterizzata dalla presenza di nuove tecnologie che, combinando sfera fisica, digitale e biologica, produrranno conseguenze in tutte le discipline e in tutti i settori economici e produttivi, genererà grandi opportunità, ma anche, inevitabilmente, il rischio della incapacità di adattamento delle organizzazioni e delle istituzioni. L'area oggetto di esame nel presente Documento strategico, dovrà – in continuità con la sua vocazione innovativa – affrontare il

percorso di mutamento introducendo in esso i valori, le competenze, le capacità che ha già saputo esprimere nel tempo e che ancora oggi la contraddistinguono.

In particolare, il comparto manifatturiero locale dovrà trovare un adeguato sostegno negli investimenti in risorse finanziarie (come quelle di recente attivate dal ministero dello Sviluppo Economico – Industria 4.0) per l'introduzione delle tecnologie come, appunto, Internet of Things, Big Data e Cloud computing, sistemi di produzione automatizzati (Advanced automation), dispositivi wearable e nuove interfacce uomo/macchina (Advanced Human Machine Interface) o stampa 3D (Additive manufacturing).
Il sostegno allo Smart Manufacturing deve fare i conti con fattori di contesto, culturali, organizzativi e della capacità di offerta: esso rappresenta "la strada fondamentale per il rilancio dell'industria perché consente di far lavorare in modo più intelligente e 'connesso' le risorse dei processi industriali, portando efficienza, velocità e flessibilità, elementi di cui le imprese manufatturiere hanno bisogno per recuperare competitività. A più alto livello, consente di innovare il modo di produrre ed anche i prodotti stessi." (Osservatorio Smart Manufacturing della School of Management del Politecnico di Milano).

Il miglioramento e l'estensione della diffusione della fibra ottica e comunque delle reti ad alta velocità, l'infrastrutturazione digitale, possono e devono contribuire all'adozione di tecnologie emergenti per l'impresa, allo sviluppo dell'economia digitale, al miglioramento dei servizi digitali della pubblica amministrazione. L'area oggetto del presente studio può sviluppare, al fianco del settore meccanico ed agroalimentare, la creazione di un "*cluster tecnologico*" dove possono prendere forma iniziative nel settore dell'alta tecnologia che elevino il tasso di innovazione e che, al pari della Stazione Hirpinia sotto il profilo dell'alta capacità per le merci, rappresenti il nodo della potenziale "*alta innovatività*" dell'area. Per tale motivo può essere immaginata una Piattaforma Tecnologica, un "cluster" a basso impatto ambientale, con il recupero e riutilizzo di spazi "vuoti" già disponibili nelle aree industriali, con il coinvolgimento dei giovani e delle Università, degli Istituti di formazione professionale, dei Centri di ricerca anche a supporto delle aziende e delle amministrazioni del territorio con adeguati centri servizi, di ricerca, incubatori. A tale proposito, l'attività di ricerca andrà sostenuta partendo dal rafforzamento della presenza e dell'attività di Centri di Ricerca esistenti (INGV Grottaminarda e Biogem Ariano Irpino) favorendone la sinergia con il sistema locale di produzione e istruzione.

Obiettivi strategici

Creare le condizioni per lo sviluppo nel territorio di un sistema industriale moderno

Azioni/Interventi

Realizzazione dei collegamenti per la Banda Ultra Larga per le imprese e Pubblica Amministrazione
Investimenti in Industria 4.0

Risultati attesi

- Superamento del "digital divide"
- Miglioramento generale delle condizioni di accessibilità digitale delle aree interessate
- Crescita digitale, potenziamento delle infrastrutture digitali
- Velocizzazione dei collegamenti in rete
- Aumento della competitività delle imprese locali e della Pubblica Amministrazione
- Innovazione del sistema industriale locale e delle filiere produttive

Fonti di finanziamento attivabili

- ✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 2: ICT e Agenda Digitale
- ✓ POC – Linea di Azione: Attività produttive e innovazione
- ✓ PSR 2014 -2020 – Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- ✓ Horizon 2020
- ✓ COSME
- ✓ Connecting Europe Facility
- ✓ Interreg Europe
- ✓ ECSEL JU
- ✓ Industria 4.0
- ✓ Fondi per lo Sviluppo e il potenziamento dei Cluster Tecnologici nazionali – MIUR

4.1.3 Asset strategico: Aree industriali e Piani Insediamenti Produttivi

Le aree industriali ricadenti nel territorio possono oggi avere una lettura duplice: da una parte vi sono condizioni di crisi e di curatele che si trascinano da lungo tempo e che richiedono una forma di definizione sia dal punto di vista della procedura che della individuazione di percorsi di risanamento.

Dall'altro lato, tali situazioni di "vuoto" e di mancanza di prospettive, convivono con esperienze di eccellenza e di qualità che hanno trovato la strada per "resistere alla crisi" e mantenere una posizione nel mercato. In questa ambivalenza delle aree industriali (si pensi alle oasi nel quasi-deserto come lo stabilimento Zuegg, nell'area industriale di Luogosano). Pertanto, è opportuno intervenire con un progetto complessivo di concerto con il Consorzio Asi ed i Comuni coinvolti, oltre che con la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico, che metta al centro la necessità di rendere competitive le aree industriali e di insediamento produttivo, fornendole di moderni ed efficienti servizi e infrastrutture adeguate, specializzandole, attivando ogni utile strumento per renderle attrattive e funzionali anche per investimenti innovativi utilizzando a tal uopo gli strumenti appositamente previsti per le aree – come quella oggetto della presente indagine – connotate da "crisi industriali non complesse" (*L. 181/89 -Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 dicembre 2016)*, per le possibili Zone Economiche Speciali (Z.E.S.), per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (A.P.E.A.) previste dalla Legge Regionale 19/2013.

Risulta fortemente strategico, inoltre, favorire processi di **concentrazione di imprese** nelle aree di insediamento produttivo principali dell'area aumentandone l'attrattività attraverso la creazione di collegamenti viari con i **comuni di minori dimensioni dell'area omogenea** (Savignano Irpino, Montaguto, Montecalvo Irpino, Casalbore, Greci) e quelli presenti in aree limitrofe, **quali quelle lungo l'Asse Ariano - Foggia (Accadia, Bovino etc.),** ed il potenziamento dell'offerta di servizi alle imprese orientate alla valorizzazione delle produzioni locali (**ad esempio il "Centro Fieristico in località Casone" presente ad Ariano Irpino**).

Obiettivi strategici

- Aumentare l'attrattività dei territori per nuovi investimenti
- Migliorare le condizioni generali dei servizi per aziende insediate

Azioni/Interventi

- Realizzazione di servizi a supporto delle imprese
- Sviluppo di tecnologie innovative per favorire la specializzazione dei sistemi produttivi locali
- Marketing territoriale per attrazione di nuovi investimenti

Risultati attesi

- Miglioramento generale delle condizioni di operatività delle imprese localizzate nelle aree Asi e PIP
- Aumento della competitività del sistema impresa locale attraverso l'attraverso l'attrazione di nuovi investimenti

Fonti di finanziamento attivabili

- ✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 1: Ricerca e Innovazione; Asse 2: ICT e Agenda Digitale; Asse 3: Competitività del Sistema Produttivo
- ✓ POC – Linea di Azione: Attività produttive e innovazione
- ✓ L. 181/89 - Aree di crisi non complessa
- ✓ Industria 4.0
- ✓ Horizon 2020
- ✓ COSME
- ✓ Interreg Europe
- ✓ Connecting Europe Facility

4.1.4 Asset strategico: "industria" diffusa del territorio e agroalimentare di qualità

Le produzioni e le offerte di qualità, di valore, di nicchia attraversano tutto il tessuto produttivo dell'area, da quello legato **all'agricoltura e all'agroalimentare** (a partire dalle eccellenze del grano/farine, dell'olio – Ravece e Dop Irpinia Colline dell'Ufita - e del vino – l'area ricade parzialmente nel perimetro del "Taurasi Docg"), all'insieme del settore del **turismo, della cultura**, dell'ambiente.

Si ritiene strategico coordinare progetti integrati di valorizzazione delle emergenze **architettoniche, artistiche ed archeologiche** (si pensi tra gli altri al Parco Archeologico di Aeclanum e ai numerosi Castelli, come pure agli innumerevoli piccoli o grandi attrattori presenti all'interno del perimetro dell'area omogenea), dei cammini religiosi (la *Via Francigena del Sud* che si snoda lungo il basso Lazio, passando per la Campania e la Puglia e prosegue sino a Gerusalemme, della industria degli **eventi** che si esprime da secoli attraverso il folklore e la tradizione (come le feste dei carri di Grano a Mirabella Eclano, Frigento, Flumeri, Fontanarosa, Villanova del Battista ed il Carnevale di Paternopoli) ma anche quella più innovativa e creativa (l'Ariano Folk Festival) che ormai travalicano i confini regionali e nazionali dell'artigianato artistico (la ceramica arianese e la

lavorazione della pietra), dell'enogastronomia e dell'ambiente (i flussi costanti delle presenze enoturistiche nel cuore dell'aerale del "Taurasi" devono trovare una forma di organizzazione di servizi sempre più adeguata ad una domanda di turismo rurale via via più esigente).

Le "**produzioni di qualità**" in senso lato del territorio possono trovare uno slancio rinnovato anche in termini di mercato nel rafforzamento della accessibilità fisica, digitale ed energetica e nel generale perseguimento di politiche innovative e sostenibili. La spinta all'apertura all'esterno ed alla "commercializzazione" che può venire offerta dalla ferrovia (anche da quella turistica della Avellino-Rocchetta) e dalla rete digitale può coniugarsi con diversi benefici: l'accorciamento della filiera produttiva con l'apertura di punti di vendita/promozione nel territorio, lo sviluppo di attività integrative (ricettività e marketing), la qualificazione delle produzioni e dell'offerta attraverso il rapporto con le Università, la creazione di un "*marchio*" di area e l'ambizione ad essere "*brand*", la destagionalizzazione di flussi turistici, culturali, enoturistici ed enogastronomici.

Sotto il profilo dei **flussi turistici**, si rende necessario accompagnare l'uscita delle iniziative d'impresa dalla condizione di isolamento e di renderle parte di un progetto di promozione turistica coordinata e condivisa dove sia la parte pubblica che quella privata possano insieme disegnare l'"offerta turistica" territoriale, qualificandone il profilo, i servizi, l'immagine. L'opportunità che sia apre con l'aumento e il miglioramento dell'accessibilità dei luoghi, deve essere colta fino in fondo utilizzando strumenti di coordinamento delle risorse umane e materiali che siano in grado di generare appeal sul turista e competitività dal punto di vista di "mercato turistico".
Parallelamente, è necessario potenziare l'offerta ricettiva in termini di posti letto anche per soddisfare la domanda di chi sosterà nell'area per motivi di studio o di lavoro, attraverso il recupero e la riconversione in strutture per l'ospitalità diffusa di immobili presenti nella aree urbane (ad es: creazione di residenze universitarie per ricercatori o studenti, college per professioni sanitarie e socio sanitarie etc.).

In merito al **settore agroalimentare**, occorre sostenere un ampliamento della integrazione tra gli aspetti più agricoli e quelli che non lo sono: l'apertura del territorio, sia in entrata che in uscita, deve essere accompagnata da un rafforzamento delle potenzialità relazionali del tessuto produttivo agricolo, spesso di piccole dimensioni ma non per questo privo di elementi di forte identità e dei caratteri della qualità e specializzazione.

L'agricoltura e l'agroalimentare dell'area dipendono certamente dal lavoro diretto e di carattere propriamente agricolo, ma nella competizione esso richiede la fornitura di un valore aggiunto in termini di know-how (formazione), scoperta e caratterizzazione di specificità territoriali (innovazione), capacità relazionali (marketing). Anche per l'agroalimentare si pone la necessità di rafforzare il territorio che esprime le produzioni, il suo *brand* e la sua percezione, perché – anche in tale settore – la competizione è una competizione tra territori. L'obiettivo deve essere quello di coniugare, da una parte e all'interno di una stessa area, la valorizzazione di colture estensive (si pensi al grano) a produzioni di quantità limitate in altri ambiti (uva, ortofrutta), sotto l'egida della qualità; dall'altra, quello di ampliare l'ambito di collaborazione tra il settore agricolo e altri settori o altri livelli dell'attività imprenditoriale (in particolare la promozione e la commercializzazione).

Individuare, come da alcuni viene pure proposto, un Centro delle Eccellenze d'area, di promozione delle produzioni locali, nel "cuore" dell'area omogenea e prossimo alle principali attuali e future vie di collegamento, può essere funzionale all'attivazione di progetti, percorsi e relazioni utili al comparto agricolo ed agroalimentare.

La Stazione Hirpinia, può essere pensata e vissuta come la "*porta*" di accesso ad un sistema locale integrato, turistico e delle produzioni di qualità, innovative e sostenibili, che potrà trovare anche adeguata sponda nella riattivazione a fini turistici della già citata linea ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio.

Obiettivi strategici

- Specializzare i sistemi produttivi locali
- Migliorare la qualità dell'offerta turistica
- Aumentare la competitività delle imprese nei diversi settori
- Aumentare l'occupazione e il benessere economico e sociale complessivo dell'area

Azioni/Interventi

- Incentivi alle imprese per ammodernamento dei processi produttivi, avvio di progetti di ricerca e innovazione tecnologica
- Rafforzamento delle reti e della cooperazione territoriale

- Sviluppo sinergie tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca
- Formazione e rafforzamento delle competenze per favorire domanda e offerta di lavoro
- Incentivazione dell'accesso al credito delle PMI
- Aumento del livello di internazionalizzazione delle imprese
- Rafforzamento del sistema della logistica a supporto della nuova Stazione Hirpinia
- Conservazione, manutenzione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e ambientale
- Aumento della qualità dell'offerta turistica locale
- Marketing territoriale e turistico
- Aumento della qualità e della sicurezza delle produzioni agroalimentari
- Sistematizzazione delle azioni di promozione e di marketing delle filiere agroalimentari di qualità
- Aumento della sostenibilità ambientale e riduzione degli impatti

Risultati attesi

- Specializzazione dei sistemi produttivi locali con innalzamento degli standard di qualità
- Miglioramento della qualità dell'offerta turistica
- Aumento della competitività del sistema imprenditoriale locale
- Aumento dell'occupazione del benessere economico e sociale complessivo dell'area

Fonti di finanziamento attivabili

- ✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 1: Ricerca e Innovazione; Asse 2: ICT e Agenda Digitale; Asse 3: Competitività del Sistema Produttivo; Asse 4 Energia Sostenibile; Asse 5 Prevenzione dei rischi naturali e antropici; Asse 6 Tutela e Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale; Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale
- ✓ POR FSE 2014-2020 – Asse 1 Occupazione; Asse 3 Istruzione e Formazione
- ✓ POC – Linee di Azione: Ambiente e Territorio, Patrimonio Culturale, Rigenerazione Urbana e Politiche per il Turismo, Capitale Umano e Lavoro e Politiche Giovanili, Attività Produttive e Innovazione
- ✓ L. 181/89 - Aree di crisi non complessa
- ✓ Industria 4.0
- ✓ Horizon 2020
- ✓ Erasmus +

- ✓ Life
- ✓ Programma di Promozione dei Prodotti Agricoli
- ✓ Interreg Europe
- ✓ Creative Europe

4.1.5 Asset strategico: Ambiente, assetto idrogeologico, sostenibilità, energia e rifiuti

La messa in sicurezza del territorio deve rappresentare un intervento centrale e non episodico o emergenziale, non solo per le normali necessità di cura dell'assetto idrogeologico e dei reticoli idraulici, ma per le ampie ricadute che essa può avere in termini di tutela dell'ambiente e quindi dell'uomo, degli spazi naturali, con relativo aumento del potenziale turistico locale legato al turismo rurale e delle eccellenze paesaggistiche ed enogastronomiche. Dal punto di vista energetico, è opportuno proseguire e ampliare la riduzione già perseguiti dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche e in generale sostenere investimenti sia pubblici che privati nella produzione di energie rinnovabili.

In tema di rifiuti, è necessario costruire le condizioni per aumentare il livello di raccolta differenziata in particolare dotando il territorio di una impiantistica adeguata funzionale alla produzione di compost, utile tra l'altro al vasto settore agricolo locale. Più in generale, sostenendo un approccio quanto più vicino al territorio e teso al riconoscimento del "valore" economico delle diverse frazioni dei rifiuti, è opportuno sostenere sia una cultura dell'agire sostenibile (con ricadute in termini di immagine per le produzioni locali di qualità) sia pure la creazione di un modello locale di gestione e di trattamento dei rifiuti stessi.

Obiettivi strategici

Sostenere i processi di sviluppo locale in un'ottica di sostenibilità ambientale migliorando l'utilizzo delle risorse naturali territoriali.

Azioni/Interventi

- Messa in sicurezza del territorio soggetto a rischio idrogeologico
- Riduzione degli impatti antropici e delle produzioni industriali
- Incentivazione all'utilizzo di energie alternative e all'efficientamento energetico
- Gestione innovativa del ciclo integrato dei rifiuti

Risultati attesi

Conservazione e tutela dell'ambiente naturale e miglioramento delle performance ambientali.

Fonti di finanziamento attivabili

- ✓ POR FESR 2014-2020 –Asse 4 Energia Sostenibile; Asse 5 Prevenzione dei rischi naturali e antropici; Asse 6 Tutela e Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale;
- ✓ POC – Linee di Azione: Ambiente e Territorio, Patrimonio Culturale, Rigenerazione Urbana e Politiche per il Turismo,
- ✓ Horizon 2020
- ✓ Life
- ✓ Interreg Europe
- ✓ COSME

4.1.6 Asset strategico: la sanità, il sistema dei servizi e la scuola

In tema di welfare sarà necessario favorire e sostenere la creazione di un **sistema socio-sanitario** diffuso sul territorio, in particolare con il coinvolgimento del terzo settore per quanto riguarda i servizi alle persone, con l'utilizzo – anche in questo caso – dei "vuoti" delle strutture disponibili nelle singole municipalità che possono essere resi funzionali ad una specializzazione, diversificazione e ampliamento della offerta sanitaria e sociosanitaria.

L'obiettivo dovrà essere quello di pervenire alla fornitura di un servizio di qualità per il paziente-cittadino, restituendo territorialità alle cure ed evitando la migrazione sanitaria aumentando la possibilità di successo delle cure, **consentendo all'Ospedale di Ariano Irpino di diventare un DEA di II Livello**[2]. In sintesi, occorre mirare ad una riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, mirando alla appropriatezza dei ricoveri, alla eliminazione di sovrapposizioni e di prestazioni, alla garanzia di specializzazione negli interventi, ad un miglioramento dell'accesso ai servizi sociali, ad una diffusione sulle singole comunità di elementi e centri importanti di una "rete diffusa" rivolta ai bisogni sociosanitari dei cittadini.

---

[2] La Dea di II livello, oltre alle prestazioni fornite dal DEA I livello (che garantisce prestazioni di pronto soccorso), assicura funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza, tra cui la neurochirurgia, la cardiochirurgia, la terapia intensiva neonatale, la chirurgia toracica e la chirurgia vascolare, secondo indicazioni stabilite dalla programmazione regionale. Altre componenti di particolare qualificazione, quali le unità per grandi ustionati o le unità spinali ove rientranti nella programmazione regionale, sono collocati nei DEA di II livello.

Lo sviluppo di una sinergia tra pubblico e privato sociale può consentire il raggiungimento di un equilibrio dell'offerta sul territorio: il riordino e la riorganizzazione dei servizi può e deve avvenire in una chiave di innovazione sociale e di territorialità con il coinvolgimento del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona.

Tenuto conto della distanza dai servizi in vari ambiti del territorio, delle caratteristiche e tendenze demografiche e socioeconomiche in atto nell'area, sarà necessario prestare particolare attenzione al tema dell'equilibrio dell'offerta e dell'integrazione delle funzioni assistenziali ospedaliere e territoriali, puntando ad un utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse del Servizio Sanitario Nazionale. L'offerta di servizi alla persona dovrà orientarsi all'adozione di soluzioni innovative per potenziarne l'organizzazione sul territorio, perseguendo la massima coerenza tra politiche ordinarie, politiche locali e regionali da attuare con la programmazione dei Fondi comunitari.

Gli interventi da effettuare dovranno consentire di attenuare gli indici di ricoveri evitabili, abbassando i tassi di ospedalizzazione delle popolazione anziana per condizioni trattabili da servizi territoriali. La tendenza da incrementare dovrà essere quella di ampliare la fruizione della assistenza domiciliare integrata, organizzando il servizio di emergenza al fine di diminuire le attese dei mezzi di soccorso territoriali. Andranno diffusi, adeguando ed orientando alla popolazione sul territorio nelle singole comunità, i servizi ambulatoriali per l'esecuzione di specifici trattamenti (chemioterapici, radioterapici, dialisi etc.) aumentando la disponibilità di ambulatori di Medici di Medicina Generale /Pediatri che permangono sempre come figure fondamentali di riferimento per i cittadini delle aree rurali.

La **minaccia di chiusura delle scuole** dovuta alla diminuzione degli iscritti (conseguenza della diminuzione dei residenti in età scolare) determina un impatto significativo sulla qualità della vita delle famiglie dovuta all'allungamento dei tempi di percorrenza per raggiungere della scuola più vicina che termina, in alcuni casi, nella decisione di trasferimento e nel consequenziale ulteriore spopolamento dei comuni minori.
Risulta strategico, dunque, governare il processo della riorganizzazione della presenza delle scuole sul territorio in relazione alle esigenze della comunità residente, rafforzando il dialogo intercomunale e interistituzionale per l'efficientamento dell'offerta del servizio scolastico.

Sarebbe, infine, auspicabile per il sistema di infrastrutturazione di servizi dell'area, la realizzazione di una **sede periferica del Tribunale di Benevento** in quanto l'area ha risentito significativamente della chiusura del Tribunale ad Ariano Irpino.

Obiettivi strategici

- Aumentare l'inclusione e il benessere sociale della popolazione residente
- Migliorare la qualità delle prestazioni socio sanitarie

Azioni/Interventi

- Interventi mirati ai diversi target di soggetti svantaggiati
- Rafforzamento della cooperazione e delle reti istituzionali per combattere il disagio sociale nelle diverse espressioni tipiche dell'area di riferimento (scarso reddito, dipendenze, ludopatia, disagio giovanile e femminile)

Risultati attesi

- Miglioramento generale delle condizioni vita dei soggetti svantaggiati e che vivono particolari condizioni di disagio
- Miglioramento delle prestazioni socio sanitarie

Fonti di finanziamento attivabili

- ✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 8: Inclusione Sociale
- ✓ POR FSE 2014-2020 – Asse 2 Inclusione Sociale e Lotta alla povertà
- ✓ POC – Linee di Azione: Capitale Umano e Lavoro e Politiche Giovanili
- ✓ Horizon 2020
- ✓ Erasmus +
- ✓ EaSI
- ✓ 3rd Health Programme
- ✓ ISF
- ✓ AMIF
- ✓ REC Programme – Rights, Equality & Citizenship.

4.2. Quadro sinottico

Il prospetto di seguito riportato delinea un quadro sinottico degli obiettivi, dei risultati attesi, delle azioni e degli interventi che sintetizza quanto sopra descritto nel dettaglio.

ASSET STRATEGICI	OBIETTIVI	AZIONI/INTERVENTI	RISULTATI ATTESI	FONTI DI FINANZIAMENTO ATTIVABILI
ALTA CAPACITÀ, SISTEMA VIARIO LOCALE, FERROVIA TURISTICA	Superare la condizione della marginalità delle aree interne interessate	La realizzazione dell'itinerario ferroviario AV/AC Napoli Bari rientra tra gli investimenti infrastrutturali strategici previsti dalla Legge "Sblocca Italia". L'obiettivo principale è la velocizzazione del collegamento attuale e il miglioramento dell'accessibilità al servizio nelle aree attraversate.	Miglioramento generale delle condizioni di accessibilità delle aree interessate Velocizzazione dei trasferimenti di persone e mezzi "verso" e "da" grandi centri urbani (Napoli e Bari) Contrasto allo spopolamento, all'emigrazione giovanile Aumento della competitività delle imprese locali	✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 7: Trasporti ✓ POC – Linea di Azione: Trasporti e Mobilità ✓ PSR 2014 -2020 – Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali ✓ Horizon 2020 ✓ Interreg Europe ✓ Connecting Europe Facility
INDUSTRIA 4.0 E CLUSTER TECNOLOGICO	Superare della condizione della marginalità delle aree interne interessate.	Realizzazione dei collegamenti per la Banda Ultra Larga per le imprese e Pubblica Amministrazione	Superamento del "digital divide" Miglioramento generale delle condizioni di accessibilità digitale delle aree interessate Crescita digitale, potenziamento delle infrastrutture digitali Velocizzazione dei collegamenti in rete Aumento della competitività delle imprese locali e della Pubblica Amministrazione	✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 2: ICT e Agenda Digitale ✓ POC – Linea di Azione: Attività produttive e innovazione ✓ PSR 2014 -2020 – Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali ✓ Horizon 2020 ✓ COSME ✓ Connecting Europe Facility ✓ Interreg Europe ✓ ECSEL JU ✓ Industria 4.0 ✓ Fondi per lo Sviluppo e il potenziamento dei Cluster Tecnologici nazionali – MIUR

AREE INDUSTRIALI E PIANI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Aumentare l'attrattività dei territori per nuovi investimenti Migliorare le condizioni generali per aziende insediate	• Realizzazione di servizi a supporto delle imprese • Sviluppo di tecnologie innovative per favorire la specializzazione dei sistemi produttivi locali • Marketing territoriale per attrazione di nuovi investimenti	Miglioramento generale delle condizioni di operatività delle imprese localizzate nelle aree Asi e PIP Aumento della competitività del sistema impresa locale attraverso l'attraverso l'attrazione di nuovi investimenti	✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 1: Ricerca e Innovazione; Asse 2: ICT e Agenda Digitale; Asse 3: Competitività del Sistema Produttivo ✓ POC – Linea di Azione: Attività produttive e innovazione ✓ L. 181/89 - Aree di crisi non complessa ✓ Industria 4.0 ✓ Horizon 2020 ✓ COSME ✓ Interreg Europe ✓ Connecting Europe Facility
INDUSTRIA "DIFFUSA" DEL TERRITORIO E AGROALIMENTARE DI QUALITÀ	Specializzare i sistemi produttivi locali Aumentare la competitività delle imprese nei diversi settori produttivi Aumentare l'occupazione e del	• Incentivi alle imprese per ammodernamento dei processi produttivi, avvio di progetti di ricerca e innovazione tecnologica • Rafforzamento delle reti e della cooperazione territoriale • Sviluppo sinergie tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca • Formazione e rafforzamento delle competenze per favorire domanda e offerta di lavoro • Incentivazione dell'accesso al credito delle PMI • Aumento del livello di internazionalizzazione delle imprese • Rafforzamento del sistema della logistica a supporto della nuova Stazione Hirpinia • Conservazione, manutenzione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e ambientale • Aumento della qualità dell'offerta turistica locale • Marketing territoriale e turistico	Miglioramento generale delle condizioni di operatività delle imprese localizzate nelle aree Asi e PIP Aumento della competitività del sistema impresa locale attraverso l'attraverso l'attrazione di nuovi investimenti	✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 1: Ricerca e Innovazione; Asse 2: ICT e Agenda Digitale; Asse 3: Competitività del Sistema Produttivo; Asse 4 Energia Sostenibile; Asse 5 Prevenzione dei rischi naturali e antropici; Asse 6 Tutela e Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale; Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale ✓ POR FSE 2014-2020 – Asse 1 Occupazione; Asse 3 Istruzione e Formazione ✓ POC – Linee di Azione: Ambiente e Territorio, Patrimonio Culturale, Rigenerazione Urbana e Politiche per il Turismo, Capitale Umano e Lavoro e Politiche Giovanili, Attivita' Produttive e Innovazione ✓ L. 181/89 - Aree di crisi non complessa ✓ Industria 4.0 ✓ Horizon 2020

	benessere economico e sociale complessivo dell'area	• Aumento della qualità e della sicurezza delle produzioni agroalimentari • Miglioramento generale delle condizioni di operatività delle imprese localizzate nelle aree Asi e PIP • Aumento della competitività del sistema impresa locale attraverso l'attraverso l'attrazione di nuovi investimenti • Sistematizzazione delle azioni di promozione e di marketing delle filiere agroalimentari di qualità • Aumento della sostenibilità ambientale e riduzione degli impatti		✓ Erasmus + ✓ Life ✓ Programma di Promozione dei Prodotti Agricoli ✓ Interreg Europe ✓ Creative Europe
AMBIENTE, ASSETTO IDROGEOLOGICO, SOSTENIBILITÀ, ENERGIA E RIFIUTI	Sostenere i processi di sviluppo locale in un'ottica di sostenibilità ambientale migliorando l'utilizzo delle risorse naturali territoriali	• Messa in sicurezza del territorio soggetto a rischio idrogeologico • Riduzione degli impatti antropici e delle produzioni industriali • Incentivazione all'utilizzo di energie alternative e all'efficientamento energetico • Gestione dei rifiuti	Conservazione e tutela dell'ambiente naturale e miglioramento delle performance ambientali	✓ POR FESR 2014-2020 –Asse 4 Energia Sostenibile; Asse 5 Prevenzione dei rischi naturali e antropici; Asse 6 Tutela e Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale; ✓ POC – Linee di Azione: Ambiente e Territorio, Patrimonio Culturale, Rigenerazione Urbana e Politiche per il Turismo, ✓ Horizon 2020 ✓ Life ✓ Interreg Europe ✓ COSME
LA SANITÀ, IL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E LA SCUOLA	Aumentare l'inclusione e il benessere sociale della popolazione residente	• Interventi mirati ai diversi target di soggetti svantaggiati • Rafforzamento della cooperazione e delle reti istituzionali per combattere il disagio sociale nelle diverse espressioni tipiche dell'area di riferimento (scarso reddito,	Miglioramento generale delle condizioni vita dei soggetti svantaggiati e che vivono particolari condizioni di disagio Miglioramento delle prestazioni socio sanitarie	✓ POR FESR 2014-2020 – Asse 8: Inclusione Sociale ✓ POR FSE 2014-2020 – Asse 2 Inclusione Sociale e Lotta alla povertà ✓ POC – Linee di Azione: Capitale Umano e Lavoro e Politiche Giovanili ✓ Horizon 2020

	Migliorare la qualità delle prestazioni socio sanitarie Governare il processo della riorganizzazione della presenza delle scuole sul territorio a seguito della diminuzione degli iscritti in relazione alle esigenze della comunità residente	dipendenze, ludopatia, disagio giovanile e femminile); • Rafforzamento del dialogo e della cooperazione intercomunale ed interistituzionale		✓ Erasmus + ✓ EaSI ✓ 3rd Health Programme ✓ ISF ✓ AMIF ✓ REC Programme

Il documento è stato realizzato e curato dalla società D.M. s.r.l.

Gruppo di Lavoro:

Silvia Barbone, Lucia Cavaliere, Sonia Cerullo, Carola d'Agostino, Gianni Fiorentino, Antonio Irpino, Wanda Longo, Donato Madaro, Michela Petruzzo, Angelo Scaperrotta.

Parere di regolarità tecnica e contabile *
(Art. 49, comma 1 del D.lgs 18-08-2000 n. 267)

Articolo 49 *(1)*

Pareri dei responsabili dei servizi.

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.
3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.»;

(1) articolo così sostituito da art. 3, comma 1, lett. b) DL 10.10.2012, n. 174

Sulla proposta di deliberazione da sottoporsi:

Al Consiglio comunale

OGGETTO: Approvazione Documento di Orientamento Strategico di Area Vasta per l'Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro.

Si esprime il seguente parere da parte del:

X Responsabile della regolarità tecnica

FAVOREVOLE

Dichiara, altresì, ai sensi del P.T.P.C. 2017/2019, approvato con Deliberazione di G.C. n. 10 del 31.01.2017, l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse.

Il Responsabile del Settore Tecnico Geom. Rocco Zizza	Il Responsabile del Settore Finanziario Rag. Giuseppina Consorti

**** da allegarsi al verbale di deliberazione***

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
f.to DI GIORGIO CARMINE

Il Segretario Comunale
f.to IORIO PAOLA

Il Consigliere Anziano

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Prot. Nr. 403 /ALBO

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U.L.O.E.L. 18.08.2000, nr. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale lì, 07-08-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to IORIO PAOLA

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale lì, 07 AGO. 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Iorio Paola

COMUNE DI CARIFE
Provincia di Avellino

Il sottoscritto Segretario Comunale, attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 07-08-2018 al 22-08-2018 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva il 31-07-2018
X- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3);

Dalla Residenza Municipale lì, 07-08-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to IORIO PAOLA